GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 21 GENNAIO — NUM. 17

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Avviso.

Questa tipografia anche nel corrente anno seguiterà a ristampare le **Leggi e decreti estratti dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.**

Tutta la raccolta annua consterà, in media, di *cento* fogli in sedicesimo, ed il prezzo d'abbonamento, **da pagarsi anticipatamente,** viene stabilito in lire *otto* pei funzionari e per le pubbliche Amministrazioni, ed in lire *dodici* per i privati, salvo a compensare la differenza se il numero dei fascicoli pubblicati sarà per risultare minore o maggiore del previsto.

Unitamente all'ultimo numero della collezione si distribuirà *gratis* una copertina di cartoncino colorato e l'indice alfabetico.

Coloro pertanto che intendano di associarsi debbono far pervenire **alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma** la loro adesione, non più tardi del giorno 31 del corrente mese, coll'importo dell'abbonamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — *Nomine.*

Relazione a S. M. *ed annessovi* **R. decreto** *n. 1775 (Serie 3ª), sulla creazione dell'Istituto storico italiano.*

R. decreto *n. 1829 (Serie 3ª), che autorizza la frazione Borsano a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali separate dal rimanente del comune di Sacconago.*

R. decreto *n. 1830 (Serie 3ª), che autorizza il comune di Gazzo Veronese a trasferire la propria sede municipale dalla frazione omonima in quella di Pradelle.*

R. decreto *n. 1834 (Serie 3ª), che stabilisce la somma che i volontari di un anno debbono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento.*

R. decreto *n. 1843 (Serie 3ª), che trasforma in Archivio notarile comunale l'Archivio già urbano di Roma.*

R. decreto *n. 1844 (Serie 3ª), che istituisce un secondo posto di notaro in Montereale.*

Ministero dell'Interno — *Esito degli esami degli applicati al posto di contabile nell'Amministrazione carceraria.*

Ministero dell'Istruzione Pubblica — *Avviso di concorso alla cattedra di* Diritto e Procedura penale *nella R. Università di Genova.*

Notificazione *per l'apertura di un concorso a 30 posti di allievo nella R. Accademia navale in Livorno.*

Direzione generale delle poste — *Avviso concernente collettorie rurali di 1ª classe.*

Bollettino *n. 1 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.*

Disposizioni *nel personale giudiziario.*

Direzione Generale del Debito Pubblico — *Rettifica d'intestazione.*

Diario estero — **Telegrammi** *Agenzia Stefani* — **Bollettini meteorici** — **Listino ufficiale della Borsa di Roma** — **Annunzi.**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 23 dicembre 1883:

A cavaliere:

Baldassarri cav. Federico, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con R. decreto 2 dicembre 1883, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Mestrallet cav. Vincenzo, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con R. decreto 2 dicembre 1883, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *nell'udienza del 25 novembre 1883 del Ministro della Pubblica Istruzione sul decreto circa* l'Istituto storico italiano.

MAESTÀ,

La grande opera che in Italia, insieme coll'amore agli studi storici ridestò la coscienza nazionale, e che, stupendamente fornita di corredo analitico, avviossi per giusto sentiero, mosse dalla mente di Lodovico Antonio Muratori, il quale divulgando negli *Scriptores rerum italicarum* le fonti storiche, discutendole nelle *antiquitates*, ordinandole negli *annali*, provvide la patria del più considerevole monumento storico, di cui Ella potesse a buon diritto gloriarsi.

Quest'opera, che in Italia potè essere d'un uomo solo, fu imitata dalla dotta Germania, nel modo che era più consentaneo al genio di quel popolo, e alle condizioni dei tempi, che allora correvano. E per tanto se colà studiosi in gran

numero precedettero con lavori originali la formazione di un *Corpus scriptorum rerum germanicarum*, immaginato più tardi e promosso dal generale Stein, e condotto dal Pertz, presso di noi invece le ricerche analitiche, particolari, minute, incominciarono quando già la grande raccolta storica del Muratori giganteggiava; sicchè l'industria degli studiosi fu tutta volta a curarne, forbirne e svolgerne le varie parti, illustrando e discutendo minutamente la storia delle singole provincie, dietro le orme dell'illustre critico, onde può affermarsi che in Italia si ebbe prima il duce, che l'esercito. E a quest'opera si accinsero con fecondo ardore le Regie Deputazioni e le Società di storia patria, sorte fra noi in tempi diversi, fondando pubblicazioni periodiche, dando in luce volumi di documenti, ritornando con pazienti indagini sulle vestigie muratoriane.

Nè a così nobile impresa venne meno il soccorso dello Stato, il quale e già spese ingenti somme a sussidio dei lavori storici provinciali, e stanziando ultimamente in bilancio annui assegnamenti a favore delle Società di storia patria, intese a coordinarle nell'azione, e a pareggiarle nei diritti colle Regie Deputazioni già esistenti.

Se non che fra il continuo avanzare delle discipline storiche, ben s'avvidero i cultori di queste che se l'impulso spontaneo, la limitazione nel campo delle indagini, la libertà e la costanza del metodo avevano portato frutto; questo era tale ormai da ravvivare il desiderio che nuovamente si tornasse ad una azione comune, confederando le forze scientifiche regionali ad opera omogenea, per riprendere la edizione degli *Scriptores historiae patriae*, con mezzi più ampi, usando gli arredamenti e i soccorsi dell'odierna critica.

Laonde provvedendo, come era mestieri, alla iniziativa delle singole Deputazioni e Società di storia patria, mantenendone ferma l'autonomia, ma volendo nel tempo stesso che tutte le loro forze si congiungano nell'obbietto supremo della storia patria, ed il patrimonio scientifico di ognuna divenga il patrimonio di tutte, ho divisato di proporre alla M. V., seguendo i desiderii più volte manifestati dai cultori delle scienze storiche, specialmente nei due Congressi storici tenuti l'uno a Napoli nel 1878 e l'altro a Milano nel 1879, il decreto di fondazione di un Istituto storico italiano.

Il Numero **1775** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerando quanto può tornare utile alla illustrazione della storia patria il provvedere che le singole Deputazioni e Società regionali intese ad illustrarla congiungano tutte le loro forze in questo obbietto supremo, sì che il patrimonio scientifico d'ognuna divenga patrimonio di tutte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fondato un Istituto storico italiano allo scopo di dare maggiore svolgimento, unità e sistema alla pubblicazione de' fonti di storia nazionale e di promuovere segnatamente quei lavori preparatori che, per essere di interesse generale, eccedano i limiti, gl'intenti, nonchè i mezzi delle Deputazioni e delle Società storiche regionali.

Art. 2. L'Istituto si compone di quindici membri, undici de' quali singolarmente delegati dalle cinque Regie Deputazioni e dalle sei Società di storia patria, ora esistenti; gli altri quattro nominati dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 3. L'Istituto ha sede in Roma, e corrisponde direttamente col Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 4. I membri dell'Istituto sono d'ordinario convocati una volta l'anno, o straordinariamente ogni qualvolta sia riconosciuto necessario. Alla prima convocazione essi sceglieranno dal loro seno un presidente, proporranno il programma dei lavori e nomineranno una Giunta esecutiva di tre membri.

Tanto il presidente, quanto i membri della Giunta, dovranno, finchè restino in ufficio, risiedere in Roma.

Art. 5. Un regolamento apposito, che sarà approvato dal Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione, determinerà le funzioni amministrative dell'Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1829** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Borsano per la separazione del patrimonio e delle spese di detta frazione da quello del rimanente del comune di Sacconago;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Sacconago, in data 8 settembre 1878, 27 aprile e 13 luglio 1879, 1° maggio e 3 luglio 1881;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato A;

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione Borsano è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'art. 13 della legge comunale, separate da quelle del rimanente del comune di Sacconago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1830** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Gazzo Veronese, in data 3 giugno 1883, per ottenere il trasferimento della sede municipale dalla frazione omonima in quella di Pradelle;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Verona, in data 12 novembre 1883;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gazzo Veronese è autorizzato a trasferire la propria sede municipale dalla frazione omonima in quella di Pradelle, mantenendo l'attuale denominazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1834** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto in data 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1884 in lire *milleseicento* per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, e di lire *milleduecento* per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1883.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1843** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 29 giugno 1879, num. 4949 (Serie 2ª), col quale, fra l'altro, l'Archivio urbano di Roma venne dichiarato Archivio notarile mandamentale, ai termini dell'art. 101 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, sul riordinamento del Notariato;

Vista la domanda del comune di Roma, diretta a che il mentovato Archivio sia trasformato in Archivio notarile comunale, ai sensi dell'art. 146 della legge anzidetta;

In virtù della facoltà concessa dall'art. 145 di detta legge, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il già Archivio urbano di Roma, oggi Archivio notarile mandamentale, è trasformato in Archivio notarile comunale sotto la dipendenza dell'Archivio notarile distrettuale, e sotto la vigilanza del Consiglio notarile di Roma, e saranno al medesimo applicabili le disposizioni contenute nell'art. 5 del prementovato Regio decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guarda[illegible]:* SAVELLI.

Il Numero **18** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari potrà, uditi i Consigli provinciali ed i Consigli notarili, essere rivista e modificata ogni dieci anni, ed anche entro un termine più breve in seguito a domanda dei comuni in vario senso interessati, quando ne sia dimostrata la necessità;

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Veduta la domanda fatta dal comune di Montereale per l'istituzione di un secondo posto di notaro in quel luogo, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile di Aquila degli Abruzzi;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità dell'anzidetta domanda;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un secondo posto di notaro nel comune di Montereale, distretto del Collegio notarile di Aquila degli Abruzzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Negli esami che ebbero luogo in Roma nei giorni 17, 18, 20 e 21 dicembre 1883 per gli applicati dell'Amministrazione carceraria aspiranti al posto di contabile in base all'articolo 21 del decreto Reale 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª), e secondo il programma approvato con decreto Ministeriale 20 dello stesso mese, furono dichiarati idonei gli applicati di seconda classe signori Ferrarini Carlo con punti 1138; Foa Napoleone con punti 986.

Il Direttore Capo di Divisione
G. ONESTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto e Procedura penale *nella Regia Università di Genova.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto e Procedura penale* nella Regia Università di Genova, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 26 gennaio 1882, num. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 19 gennaio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione per l'apertura di un concorso a 30 posti di allievo nella R. Accademia navale in Livorno.

§ 1. Nel giorno 1° ottobre 1884 si aprirà un concorso per l'ammissione di 30 allievi nella Regia Accademia navale.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 5, ed indirizzate al Comando della R. Accademia navale, non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla detta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. Per poter concorrere all'ammissione nella R. Accademia navale è necessario aver compiuto i 13 anni e non aver compiuto i 15 entro l'anno del concorso.

Tale disposizione dovrà andare in vigore a datare dal concorso dell'anno 1885.

Per l'esame di concorso che avrà principio al 1° ottobre 1884 potranno presentarsi giovani i quali al giorno dell'apertura del concorso medesimo non abbiano ancora compiuto sedici anni; essi dovranno compierne almeno 13 entro l'anno 1884.

§ 4. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Trovarsi nei limiti di età prescritti. Nessuna eccezione può essere fatta alle condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta.

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica, con sviluppo proporzionato all'età, ed andare esente da quelle malattie ed infermità che, a termine dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti di esclusione la discromatopsia (cecità dei colori) e la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente e senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri, con ambidue gli occhi e con ciascun occhio separatamente;

e) Conoscere la lingua italiana, la storia, la geografia e l'aritmetica, nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

f) Garantire il pagamento della pensione annua, del primo corredo e di altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio, ed obbligarsi ad eseguire il pagamento anticipato della quota trimestrale di pensione, entro i primi 20 giorni del trimestre, essendo in facoltà del Comando dell'Accademia di rimandare a casa loro quegli allievi pei quali non venissero eseguiti a tempo i dovuti versamenti.

§ 5. Le condizioni *a)*, *b)*, *c)*, *f)* saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d)* sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del corpo sanitario della Regia marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita, si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del corpo sanitario, od in sua vece da un ufficiale medico superiore della Regia marina.

La condizione *e)* sarà constatata per mezzo di un esame.

La condizione *f)* sarà constatata con la presentazione, assieme alla domanda di ammissione al concorso, di un atto di sottomissione, in carta da bollo debitamente legalizzato, conforme all'unito modello.

§ 6. I programmi di esame sono compilati coll'intendimento che per prepararsi agli esami di ammissione alla R. Accademia navale non sia necessario ricorrere ad istituti speciali, ma possano concorrere giovani provenienti dalle scuole tecniche o ginnasiali, e dagli istituti nautici del Regno.

L'esame si aggirerà sui programmi stabiliti di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica. Per la lingua italiana e l'aritmetica si comporrà di un saggio in iscritto e di una prova verbale; per la storia e la geografia, di una prova verbale.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con piena facoltà, a cui piaccia, di assistervi.

La durata degli esami scritti e verbali sarà fissata dalla Commissione esaminatrice.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

a) Lingua italiana; prima scritto e poi verbale;
b) Storia e geografia;
c) Aritmetica pratica; prima scritto e poi verbale.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10.

Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 sopra ogni materia. Non saranno concessi esami di riparazione.

I punti ottenuti nell'esame scritto di lingua italiana si compensano con quelli ottenuti nell'esame verbale della stessa materia.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

I punti ottenuti nell'esame scritto di aritmetica si compensano con quelli ottenuti nell'esame verbale della stessa materia.

Agli esami verbali il candidato estrae due tesi, e dichiara su quale delle due intende essere interrogato. La Commissione ha facoltà d'interrogare anche sull'altra tesi estratta, o sopra un'altra qualunque del programma.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia, senza l'applicazione dei coefficienti, e tale media sarà considerata come media generale.

Nel caso di parità di merito nel risultamento definitivo degli esami, sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o di impiegati della R. marina e del R. esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio.

Nel caso che il numero dei giovani risultanti idonei al concorso superasse il numero stabilito, resteranno esclusi dall'ammissione coloro che avranno riportata una classificazione inferiore.

I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina con l'invito di presentarsi al Comando della Regia Accademia all'apertura dei corsi, nel giorno che verrà stabilito.

§ 7. Qualora si presentino agli esami di ammissione giovani provenienti dagli Istituti nautici del Regno, i quali comprovino di aver fatto 100 giorni effettivi di navigazione, essi potranno aspirare all'ammissione alla 2ª classe.

Il loro esame sarà quello prescritto pel passaggio de' giovani dalla 1ª alla 2ª classe nell'Accademia, ed avrà luogo dopo quello generale detto al precedente paragrafo.

Le condizioni richieste per tali giovani sono quelle stesse indicate al § 5, più quella della compiuta navigazione, la quale deve essere constatata da regolare certificato redatto dal direttore dell'Istituto e legalizzato dall'ufficio di Prefettura della provincia.

La media de' punti di esame di tali giovani si ottiene con le stesse norme anzidette; la classificazione sarà unica per i giovani delle due classi, e sarà sempre determinata dalla media generale di che si parla nell'articolo precedente.

§ 8. La pensione annua degli allievi nella R. Accademia navale in Livorno è fissata in lire 800, da pagarsi per trimestri anticipati.

Sono accordate dallo Stato pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo stabilito dall'ordinamento dell'Istituto.

Ogni allievo, entrando nell'Accademia, sarà provveduto degli effetti di corredo regolamentari, il cui complessivo valore è di mille lire circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto all'atto della presentazione dell'alunno alla R. Accademia, salvo che il comandante dell'Istituto non creda di esigerlo in due rate, quando stimi che gli alunni non siano subito forniti di tutti i capi di vestiario prescritti.

I parenti dei giovani che ottengono la nomina di allievi nella R. Accademia navale riceveranno dal comandante dell'Istituto tutte le necessarie informazioni sulla composizione del corredo e sugli effetti, che sarà in facoltà loro di fornire in natura od in denaro.

Le spese che, a norma del regolamento interno dell'Accademia, sono a carico delle famiglie, come quelle per corrispondenza o altre che gli allievi intendessero fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri ed altri oggetti scolastici, derivanti da incuria degli alunni, devono essere soddisfatte dalle famiglie entro 15 giorni dalla data di ricevuta dello avviso di pagamento.

Il corredo è proprietà dell'allievo, e sarà rinnovato a sue spese, prelevando dalla pensione annua 200 lire, che saranno accreditate al suo conto personale.

§ 9. Dopo aver subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso, e prima di essere promossi ufficiali, gli allievi devono contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, li 15 dicembre 1883.

Il Direttore Generale
del Personale e del Servizio militare
F. Labrano.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dal § 5°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto. . . . . domiciliato in . . . . . via. . . . . . n°. . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor . . . . appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi sarà indicato dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestre anticipato, a datare dal. . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

NB. Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma sarà debitamente legalizzata.

Programma d'esame *per l'ammissione alla Regia Accademia navale.*

I concorrenti ai posti di allievo nella Regia Accademia navale che avranno soddisfatte le condizioni materiali imposte per essere ammessi al concorso debbono subire un esame intorno alle seguenti materie:

I. — Lingua italiana;
II. — Storia;
III. — Geografia;
IV. — Aritmetica pratica;
V. — Calligrafia.

Gli esami saranno in parte scritti e in parte verbali, secondo i seguenti programmi.

Non è ammessa riparazione di sorta alcuna.

LINGUA ITALIANA.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e svolgere un tema psicologico o soggettivo, oppure la illustrazione di una massima o di un proverbio.

Esame verbale.

Lettura di uno squarcio di autore classico in prosa, dovendo rendere conto della parte etimologica della grammatica, in ispecie pei verbi e la loro formazione, e della sintassi.

Purezza e proprietà della lingua.

Stile e sue qualità; chiarezza e concisione del medesimo.

STORIA.

1. La Grecia — Suoi antichi abitatori — Sparta e Licurgo — Atene e Solone.
2. Pisistrato e i Pisistratidi — Guerre persiane.
3. Guerra del Peloponneso — Senofonte e i diecimila.
4. Tebe e sua prevalenza — Pelopida — Epaminonda.

5. Macedonia e sua prevalenza — Filippo II — Alessandro Magno.
6. L'Italia — Suoi antichissimi abitanti — Origine dei romani — Epoca dei re.
7. La repubblica — Lotta tra i plebei e patrizi — I decemviri — Leggi delle XII tavole.
8. Guerra con gli Etruschi — Coclite — Guerra di Veio — Cincinnato — Guerra Gallica — Camillo — Guerra sannitica — Fabrizio — Pirro.
9. Prima guerra punica — Regolo — Duilio.
10. Seconda guerra punica — Annibale — Gli Scipioni — Catone.
11. Terza guerra punica — Distruzione di Cartagine.

GEOGRAFIA.

1. Nozioni generali di geografia cosmografica.
2. Nozioni generali di geografia fisica.
3. Facili esercizi cartografici e schizzi sulla lavagna.
4. Descrizione generale dell'Europa, sua divisione in vari Stati politici, città principali, monti, fiumi, laghi, isole, mari,
5. Descrizione particolare, fisica, politica ed amministrativa dell'Italia.

ARITMETICA PRATICA.

1. Definizione del numero intero — Definizione delle quattro operazioni fondamentali sui numeri interi — Formazione della tavola di Pitagora — Regola pratica per eseguire ciascuna delle quattro operazioni sui numeri interi — Diversi modi per provare le cifre della parte intera del quoziente di una divisione — Definizione del prodotto di più fattori e della potenza di un numero — Regole per la moltiplicazione di due potenze che hanno eguali basi o uguali esponenti.
2. Definizione del numero divisibile per un altro — Caratteri dai quali si riconosce se un numero è divisibile per uno dei numeri 2, 4, 8, 5, 25, 125, 3, 9, 11 — Definizione del numero primo e dei numeri primi tra loro — Criteri per riconoscere se un numero è primo — Formazione di una tavola di numeri primi — Regola per decomporre un numero ne'suoi fattori primi.
3. Definizione del massimo comun divisore e del minimo comune multiplo di più numeri — Diversi metodi per determinarli.
4. Definizione della frazione or naria — Diverse specie di frazioni — Regole per estrarre gli interi da una frazione, per semplificare una frazione e per ridurre più frazioni allo stesso denominatore.
5. Definizione delle quattro operazioni fondamentali sulle frazioni — Regola per eseguirle — Calcolo di una qualunque espressione numerica contenente numeri interi e frazionari.
6. Definizione del numero decimale — Alterazioni che subisce un numero decimale per l'apposizione di zeri alla sua destra o per lo spostamento della virgola — Regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri decimali.
7. Regola per convertire una frazione ordinaria in decimale — Diverse specie di frazioni decimali a cui può dar luogo tale conversione — Regole per convertire una qualunque frazione decimale in ordinaria.
8. Regola per la formazione del quadrato di un numero intero — Regola per l'estrazione della radice quadrata a meno di un'unità da un numero intero o frazionario — e per l'estrazione della radice quadrata a meno di una frazione da un numero.
9. Sistema metrico decimale — Conversione in numero decimale delle misure fatte mediante l'unità principale ed i suoi multipli e sottomultipli.
10. Definizione del numero complesso — Conversione di un numero complesso in incomplesso e viceversa — Operazioni fondamentali sui numeri complessi — Metodo di prendere in parti.
11. Definizione del rapporto e della proporzione — Metodo per determinare un termine qualunque di una proporzione — Formazione del componendo e del dividendo di una proporzione — Proporzione aritmetica.
12. Metodo di riduzione all'unità per risolvere i problemi del tre semplice, del tre composto, d'interesse semplice e di sconto.
13. Regola per decomporre un numero in parti direttamente o inversamente proporzionali a numeri dati interi o frazionari — Regola di società e di alligazione.

CALLIGRAFIA.

Scrivere nitidamente il componimento prescritto dal programma di lingua italiana.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al R. decreto in data 4 febbraio 1883, di n. 1245 (Serie 3ª), si rende noto che, dal 1° del p. v. mese di febbraio, saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 cadauno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti collettorie rurali:

Anversa, in provincia di Aquila.
Palazzo del Pero (Arezzo), id. di Arezzo.
Rapagnano, id. di Ascoli Piceno.
Loseto, id. di Bari.
San Ruffillo (Bologna), id. di Bologna.
Mazzano, id. di Brescia.
Assemini, id. di Cagliari.
Pauli Monserrato, id. di Cagliari.
Pirri, id. di Cagliari.
Ponte Chiasso (Monte Olimpino), id. di Como.
Borgo Ponte (Garessio), id. di Cuneo.
Contea (Pelago), id. di Firenze.
Romola (San Casciano), id. di Firenze.
Casanova Lerrone, id. di Genova.
Torre Santa Susanna, id. di Lecce.
San Piero in Campo (Marciana), id. di Livorno.
Passo di Treia (Treia), id. di Macerata.
Villa Potenza (Macerata), id. di Macerata.
San Matteo delle Chiaviche, id. di Mantova.
Monforte San Giorgio, id. di Messina.
Bagnoli (Napoli), id. di Napoli.
Caltignaga, id. di Novara.
Cameriano (Casalino), id. di Novara.
Carisio, id. di Novara.
Cravagliana, id. di Novara.
Lenta, id. di Novara.
Cergnago, id. di Pavia.
Fontanigorda, id. di Pavia.
Colfiorito (Foligno), id. di Perugia.
San Felice Circeo, id. di Roma.
Casalicchio, id. di Salerno.
Ceraso, id. di Salerno.
Meolo, id. di Venezia.
Mezzane di Sotto, id. di Verona.
Caltrano, id. di Vicenza.
Velo d'Astico, id. di Vicenza.

BOLLETTINO N. 1

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 31 dicembre 1883 al 6 di gennaio 1884

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Busca,
Forme tifiche dei bovini: 2, letali, a Busca.

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rovato.
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Bonemerse.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica: 30 bovini a San Bonifacio.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Roncade.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Porto Maurizio — Carbonchio: 8 bovini, con 6 morti, a Ventimiglia.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pianello Val Tidone; 1 id., id., a San Giorgio.
Afta epizootica: 2 bovini a Villanova,
Parma — Afta epizootica: 12 bovini a Zibello.
Reggio — Afta epizootica: 2 bovini.
Modena — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Modena; 1 id., id., a San Felice.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 1 a Modena.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Copparo.
Bologna — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Castelguelfo; 1 id., id., a Medicina.
Afta epizootica: 14 bovini a Casalecchio, 3 id. a Crespellano.
Forlì — Afta epizootica: 1 bovino a Cesenatico.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Macerata.
Perugia — Afta epizootica: 3 bovini, a Magione.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Terra del Sole, 1 a San Miniato.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Castiglion Fiorentino: 5 id., a Fojano.
Afta epizootica: 17 a Lucignano, 5 a San Giovanni.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Scabbie ovina: 1 mandria di 360 capi a Roma.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Avellino — L'epizoozia dei suini a Villamarina è cessata.

REGIONE X. — **Sicilia.**

Catania — Afta epizootica: 23 a Nicolosi.

Roma, addì 16 gennaio 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione

CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 9 dicembre 1883:

Aria Alfonso, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna pel triennio 1884-1886;
Gavaruzzi Luigi, id., id. giudice supplente id.;
Levi Angelo, id., id. id. di Venezia id.;
Fontanella Vincenzo, id., id. id. id.;
Denegri Antonio di Gio. Battista, id., id. id. di Novi Ligure id.;
Barone Antonio di Raffaele, id., id. id. di Bari id.;
Dellino Giuseppe fu Nicolò, id., id. giudice ordinario id. di Bari id.;
Pavesi Alberto, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Novi Ligure, scadente dalla carica coll'anno 1883 in seguito ad estrazione a sorte, confermato in carica pel triennio 1884-1886;
Ugdulena Francesco, id. di Palermo, decaduto dalla carica per non averne assunto le funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Palermo per l'anno 1884.

Con RR. decreti 13 dicembre 1883:

Fochesato cav. Bartolomeo, procuratore del Re presso il Tribunale di Belluno, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Aosta;
Chauvenet Cesare, id. di Pontremoli, tramutato a Bassano;
Bisio Faustino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Fermo, id. a Chiavari;
Ravignani Ludovico, id. di Nicastro, id. ad Alessandria;
Beria d'Argentina Carlo, id. di Susa, id. a Pinerolo;
Massara Giuseppe, id. di Mistretta, incaricato della istruzione penale, id. a Nicastro, cessando del detto incarico;
Napoli Saverio, id. di Rossano, id. a Monteleone;
Martinengo Giuseppe, pretore del mandamento di Boves, nominato giudice del Tribunale di Susa;
Guasco Bruno Carlo, id. di S. Remo, id. di Mistretta;
Grazzi Alessandro, id. del 3° mandamento di Firenze, id. di Rossano;
Turco Lorenzo, aggiunto giudiziario alla Regia Procura del Tribunale di Matera, tramutato a Bari, cessando dall'applicazione al Pubblico Ministero;
Cutrone Giuseppe, id. al Tribunale civile e correzionale di Nicosia, id. a Lucera, con applicazione al Pubblico Ministero;
Greco Alfredo, id. di Lucera, con applicazione al Pubblico Ministero, id. a Benevento, continuando nell'applicazione al pubblico ministero;
Notarianni Nicola, id. di Siracusa, id. a Matera, con applicazione al Pubblico Ministero;
Siniscalchi Luigi, id. di Sciacca, id. a Cosenza;
Russo Ferdinando, id. d'Isernia, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. a Napoli, cessando dalla detta applicazione;
Jennaco Federico, id. di Sarzana, id. ad Isernia;
Martini di Montù-Beccaria Giuseppe, id. di Torino, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, a sua domanda dal 16 dicembre 1883 presso il Tribunale civile e correzionale di Torino;
Rogeri di Villanova Achille, id. di Alessandria, tramutato a Torino;
Spingardi Giuseppe, id. di Alba, id. ad Alessandria;
Dusio Ettore, uditore vicepretore del mandamento Dora in Torino, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Alba;
Prato Carlo, id. del mandamento Borgo Dora in Torino, id., id. di Sarzana;
Ciampa Giuseppe, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, id. di Napoli.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1883:

Tadiello cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Vicenza, nominato sostituto procuratore generale, in soprannumero presso la Corte d'appello di Venezia, rimanendo così modificato il Regio decreto 6 corrente, nella parte che lo riguarda;
Amati cav. Polidoro, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia, nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte;
Lancia Pasquale, giudice di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi per due mesi, dal 16 dicembre corrente;
Bianchini Angelo, id. del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per mesi tre, dal 1° gennaio 1884;
Galuppi Felice, uditore, vicepretore del mandamento Pendino a Napoli, dispensato dalle ff. di vicepretore ed applicato, a sua domanda, nella qualità di uditore alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma;

Rossi Giacomo, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le ff. di vicepretore nel mandamento Pendino di Napoli.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1883:

Rossi Giacomo, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova, confermato in carica pel triennio 1884-86;

Dellepiane Emilio, id. id., id. id.;

Serra Giacomo, giudice supplente id., nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1884-86;

Bodoano Angelo, id. id., id. id.;

Canzini Pietro, commerciante, id. supplente dello stesso Tribunale di commercio, pel triennio 1884-86;

Ghiglino Giacinto fu Giuseppe, id. id., id. id.;

Solari Michele, id. id., nominato presidente del Tribunale di commercio di Chiavari, pel triennio 1884-86;

Bozzone Angelo, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Chiavari, confermato in carica pel triennio 1884-86;

Sanguineti Nicolò, giudice supplente id., nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio, pel triennio 1884-86;

Bellagamba Pietro, id. id., confermato in carica, pel triennio 1884-86;

Ghio Adolfo fu Gio. Battista, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Chiavari, pel triennio 1884-86;

Baglietto Antonio, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Savona, confermato in carica pel triennio 1884-86;

Manara Giovanni, id. id., id. id.;

Lamberti Giovanni Policarpo, id. supplemente id., scadente dalla carica in seguito ad estrazione a sorte, id. id.;

Muratorio Giovanni Battista, presidente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio, id. id.;

Bruno Valerio fu Giovanni, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Porto Maurizio pel triennio 1884-1886;

Carli Nicolò, giudice supplente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio, confermato in carica pel triennio 1884-1886;

Bigio Giacomo Antonio, presidente del Tribunale di commercio di San Remo, id. id.;

Calvi Giuseppe, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di San Remo pel triennio 1884-1886;

Gandolfo Giuliano fu Giuliano, id. id., id. giudice supplente id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 629377 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115; n. 629381, per lire 50; num. 631990, per lire 25, al nome di *Taranto* Carmela fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Maddalena Stellato, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tardi* Carmela fu Luigi (il resto come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 27 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna quanto appresso:

« È ancor fresca la memoria dell'inquietudine da cui erano prese le popolazioni delle provincie prussiane confinanti colla Russia, in seguito alla notizia che una imponente forza di cavalleria russa sarebbe di stazione in avvenire lungo la frontiera russo-prussiana. Quest'inquietudine, che si propagò anche nei circoli governativi di Berlino, ebbe per conseguenza che sopra questo argomento furono scambiate cordialissime spiegazioni tra i gabinetti di Germania e di Russia.

« Quest'ultima ha dichiarato che la misura in parola, lungi dall'essere stata ispirata da intendimenti ostili, fu dettata unicamente da un sentimento di precauzione che è comandato presentemente dal modo di difesa adottato indistintamente da tutti gli Stati.

« La Germania ha promesso in conseguenza di ridurre le truppe di cavalleria scaglionate lungo il confine, in misura da dissipare i timori manifestati dalla Russia.

« E questo incidente, in luogo di turbare i buoni rapporti fra i due Stati, li ha anzi maggiormente consolidati, inquantochè ha dato occasione ai due governi di esprimere i loro sentimenti pacifici e conciliativi. »

In una riunione pubblica, organizzata dall'Associazione liberale a Newcastle-on-Tyne, ha tenuto un discorso il ministro del commercio, signor Chamberlain.

L'oratore ha messo in rilievo il miglioramento della situazione in Irlanda, miglioramento che, a suo avviso, è dovuto piuttosto alla legge agraria che alla legge sulla repressione dei delitti agrari; ma dichiarò che deplora i discorsi pronunciati recentemente dai capi del partito irlandese.

Il signor Chamberlain disse che non può comprendere i motivi, nè apprezzare i sentimenti degli uomini che cercano di allargare l'abisso che esiste tra il popolo inglese e il popolo irlandese. Esso condanna vivamente il linguaggio dei parnellisti contro lord Spencer ed il signor Trevelyan.

L'oratore scongiura gli irlandesi di ricordarsi che le migliori speranze dell'Irlanda sono fondate sul buon volere della maggioranza del popolo inglese.

Esso biasima l'agitazione *orangista*, e dichiara che il governo, fedele ai suoi principii di essere giusto verso tutti, non considererà come terminato il suo còmpito se non quando gli irlandesi possederanno tutti i diritti e tutti i privilegi che sono assicurati agli inglesi ed agli scozzesi.

Parlando poscia dell'Egitto, l'oratore rammenta le promesse fatte al momento dell'intervento inglese e ripetute di poi: subito che l'ordine sarà ristabilito in Egitto, l'Inghilterra dovrà sgombrare il paese.

« L'adempimento di questo impegno, disse il signor Chamberlain, è stato ritardato prima dal cholera, poscia dalla disfatta dell'esercito egiziano nel Sudan. Ora ci si invita a mutar politica ed a renderci responsabili, in un modo o nell'altro, del governo egiziano. »

Il signor Chamberlain sarebbe disposto ad accordare una maggiore attenzione a questo consiglio, se non venisse da coloro che sono stati sempre partigiani dell'annessione dell'Egitto.

« Se noi seguissimo questo consiglio, aggiunse il signor Chamberlain, le difficolà che non sono che temporanee, diverrebbero dei pericoli permanenti.

« I recenti avvenimenti possono aver differito il mantenimento delle nostre promesse, ma non hanno provato che la nostra politica fu poco saggia o impossibile.

« L'Egitto è ora e sarà ben presto liberato dal peso del Sudan, che è un aggravio per le sue risorse. Esso potrà allora prendere delle misure per sviluppare la sua prosperità e le istituzioni del paese la cui organizzazione è diggià incominciata con buona speranza di successo. Il dovere del governo inglese è chiaro: noi abbiamo accettato un compito che non possiamo trascurare; noi non possiamo abbandonare l'Egitto all'anarchia; ma da un altro lato non ritiriamo e non dobbiamo ritirare le assicurazioni che abbiamo date.

« Questo compito presenterà senza dubbio più difficoltà che non si sarebbe creduto e richiederà più tempo di quel che si prevedeva, ma nulla può far supporre che non vi si riuscirà col tempo, colla pazienza e colla prudenza. »

L'oratore dichiara da ultimo che esso non vede nessuna difficoltà, nè in Irlanda, nè in Egitto, che possa giustificare il rinvio delle riforme in Inghilterra.

La *Pall Mall Gazette* smentisce la notizia secondo cui Nubar pascià non avrebbe accettato la presidenza di un gabinetto egiziano, fuorchè alla condizione che l'Inghilterra rinunzi a chiedere lo sgombero completo del Sudan.

« La responsabilità di una tale misura incombe a noi esclusivamente, aggiunge la *Gazette*, il pubblico inglese non la respinge affatto, purchè lo sgombero si compia bene. Se l'Egitto vuole porsi in grado di governarsi bene, esso deve rinunziare a voler conservare, colle sue deboli forze, un impero equatoriale grande quasi come l'India. Pertanto il principio dello sgombero del Sudan non è discutibile. Si tratta unicamente della possibilità di compierlo. »

Il medesimo giornale respinge qualsiasi idea del controllo a due in Egitto.

« Quel controllo è così ben morto, dice la *Pall Mall Gazette*, come la regina Anna. Un ministro inglese che proponesse di ristabilirlo sarebbe espulso dal gabinetto, senza parlare delle conseguenze sfavorevoli che probabilmente ne risulterebbero quando a Berlino si sapesse che la Francia fosse rientrata al Cairo.

« Il principe di Bismarck ha rappresentata più di una volta nella questione egiziana una parte preponderante. Egli fu l'autore della deposizione di Ismail pascià, e se l'occasione si presentasse egli saprebbe di nuovo imporre la sua volontà nella valle del Nilo. Ismail pascià può rientrare in Egitto, Araby può tornarvi, il Madhi può regnare al Cairo, oppure l'Inghilterra potrà vedersi indotta volente e nolente ad annettersi completamente il paese, ma il controllo a due non potrà più rivivere. »

Il *North China Daily News* pubblica il testo del decreto che il vicerè ha ricevuto da Pekino il 30 ottobre. Il decreto, che a suo tempo venne segnalato dal telegrafo, è così concepito:

« È universalmente riconosciuto che l'Annam è un paese tributario della China. Tuttavia la Francia ha osato invaderlo, contro ogni diritto e gittarvi la discordia. Operando in tal modo, la Francia si è posta da se medesima dalla parte del torto.

« La città di Bac-Ninh e le sue vicinanze formano la porta di ingresso dell'Impero Celeste. Altra volta vi si teneva un gran numero di soldati per difenderla. La Francia si è adoperata parecchie volte per impossessarsene, contro ogni diritto e giustizia di proprietà. Motivo per cui noi abbiamo dato ordine al principe e ministri del Tsong-Li-Yamen di significare all'ambasciatore francese accreditato presso di noi, che se il suo governo avesse tentato in qualsiasi altra circostanza di impossessarsi di Bac-Ninh, la China invierebbe tosto colà un grande esercito e darebbe battaglia ai francesi.

« Inoltre il dipartimento degli esteri ebbe ordine di concertarsi cogli ispettori capi del commercio nei porti del nord e del sud, coi vicerè e governatori delle provincie di Lyung, di Canton, di Yunnan, di Kueikow, e di commettere a loro tutti di allestire truppe e di preparare munizioni da guerra e di levare quel qualunque numero di reclute che si reputi necessario, e di esercitare inoltre la massima sorveglianza onde mantenere l'ordine nei porti che i trattati hanno aperti al commercio, in modo che le classi dei negozianti possano in piena sicurtà continuare i loro traffici. »

Il *Times* pubblica il testo della convenzione che pone sotto un regime particolare l'isola di Chusan. Il testo di tale convenzione fu conchiuso a Bocca Tigris il 4 aprile 1846 fra sir John Davis, governatore di Hong-Kong, e Keying, governatore generale di Canton.

I due primi articoli della convenzione stabiliscono il diritto degli stranieri di abitare a Canton, ora ed in avvenire, nei sobborghi e nelle vicinanze della città.

Gli articoli 3 e 4 sono relativi all'isola di Chusan, e stabiliscono:

Art. 3. Da parte dell'imperatore della China è convenuto che dal giorno dello sgombero delle truppe di S. M. britannica dall'isola, l'isola medesima non potrà giammai venire ceduta ad alcuna potenza estera.

Art. 4. S. M. britannica, da parte sua, consente, in caso

di attacco contro Chusan, a proteggere questa isola e le sue dipendenze, e di restituirla poi alla China, senza che una tale stipulazione, fondata esclusivamente sopra sentimenti di amicizia, dia diritto per l'Inghilterra a compensi pecuniari.

Il Congresso messicano ha prorogato fino al 1° gennaio 1886 il termine per l'adozione del sistema decimale dei pesi e misure.

Nel tempo stesso il Congresso sistemò il ritorno e la circolazione della moneta di nikel, la quale, gettata troppo precipitosamente nella circolazione, vi aveva prodotto un certo turbamento. A senso della nuova legge la moneta di nikel avrà quind'innanzi corso forzoso tra i privati fino alla concorrenza di venti per cento in ogni pagamento.

Gli uffici dello Stato non potranno accettarne più del 5 per cento nei pagamenti per le imposte. Negli altri pagamenti, e fino al luglio prossimo, potranno invece accettarne il 10 per cento. Il potere esecutivo provvederà a coniare in moneta decimale l'antica moneta d'argento, la circolazione della quale cesserà il 30 novembre.

Queste deliberazioni hanno prodotto una qualche inquietudine, la quale però cessò coll'apertura di taluni fondachi di materie di prima necessità, autorizzati a riscuotere moneta di nikel per l'integrità dei prezzi.

Scrivono per telegrafo da Washington al *Times* che in una conversazione con un membro della Camera dei rappresentanti, il segretario di Stato per gli esteri, signor Frelinghuysen, ha dichiarato che sarebbe bene di procedere con prudenza quanto all'autorizzare la proibizione dell'importazione di certe merci da quegli Stati che hanno posto delle restrizioni all'importazione dei prodotti americani. La sola proposta di alcune misure fatte all'Assemblea avere diggià prodotto qualche effetto, ed essere egli d'avviso che sarebbe ottima cosa di attendere se la semplice proposta non basti ad ottenere un pieno successo e a rendere inutile una nuova legge.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 18. — Si assicura che il ministero conservatore sia stato così costituito: Canovas alla presidenza, Elduayen agli affari esteri, Quesada alla guerra, Antequera alla marina, Romero Robledo all'interno, Silvela alla giustizia, Alessandro Pidal ai lavori pubblici, Valdosera alle colonie e Cosgayon alle finanze.

CAIRO, 18. — Un dispaccio ufficiale ricevuto da Khartum annuncia che tutto il paese intorno a Khartum è in aperta ribellione.

MADRID, 18. — I ministri presteranno giuramento stasera.

Si assicura che Molins sarà nominato ambasciatore a Parigi.

È probabile che il decreto di scioglimento delle Cortes sia letto nella seduta di domani.

Il ministero nominò 49 prefetti, che si recheranno immediatamente nelle loro rispettive provincie.

MADRID, 19. — Si dice che Lasala verrà nominato ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ed il conte Coello, ministro presso il Governo italiano. Valdiglesias andrebbe a rappresentare la Spagna a Lisbona.

Il programma del nuovo ministero è di assicurare la libertà coll'ordine, e di consolidare la monarchia.

LONDRA, 19. — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale del ministero della guerra, il quale annunzia che Gordon si reca a Suakim od a Khartum con una missione speciale.

PARIGI, 19. — Il *Voltaire* smentisce che le forze militari presso il palazzo della Camera siano aumentate, e che delle misure sieno diggià prese per la riunione del prossimo Congresso a Versailles.

LONDRA, 19. — Il marchese Tseng conferì con lord Granville, che ricevette poscia la visita di Waddington.

I giornali approvano l'invio di Gordon a Suakim od a Kartum con una missione speciale.

PARIGI, 19. — Il *Siècle*, dopo aver accennato alle pratiche fatte dall'Inghilterra per amicarsi l'Abissinia, osserva che l'influenza francese in Abissinia e nello Scioa tende a decrescere a profitto dell'influenza italiana. L'Italia tiene colà parecchi agenti consolari e specialmente il viaggiatore Antonelli, giovane molto intelligente, abile e attivo.

Il *Siècle* invita il ministero a stimolare i negozianti francesi, ivi stabiliti, onde non soffrano dai legittimi sforzi che fanno altre nazioni per impadronirsi dei commerci dell'Africa orientale.

MADRID, 19. — Canovas, presidente del Consiglio, lesse al Parlamento un decreto reale, il quale sospende le sedute delle Cortes.

MADRID, 20. — Parecchi giornali dicono che in presenza delle divisioni dei liberali, Posada-Herrera non credette conveniente di domandare al re lo scioglimento delle Cortes.

MADRID, 20. — L'*Eco Nacional*, organo dell'ex ministro Sardoal, dice:

« Siamo vinti dal tradimento, non dai conservatori. Diciamolo affinchè il paese conosca certi uomini politici. »

Il giornale allude a Posada-Herrera e a Moret y Prendergast; soggiunge che lo scioglimento delle Cortes fu approvato dal Consiglio dei ministri, ma che tuttavia Posada non lo domandò al re.

VIENNA, 20. — Giers è giunto stamane alle ore 7; egli venne ricevuto alla stazione da Lobanow e dal personale dell'ambasciata di Russia, e scese al palazzo dell'ambasciata stessa.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* può dichiarare, in base ad informazioni attinte nei circoli bene informati di Vienna, che è priva di fondamento la notizia della *Germania* che, in occasione del ricevimento del capo d'anno, il conte Paar avrebbe rimesso al Papa una lettera dell'imperatore Francesco Giuseppe contenente l'assicurazione che l'imperatore stesso non pensa di restituire la visita al Re Umberto al Quirinale.

CASAMICCIOLA, 20. — Alle ore 10 antimeridiane fu inaugurata la conduttura dell'acqua della sorgente del Monte Buceto, con esito felicissimo, in presenza di tutte le autorità. La popolazione, entusiasmata, plaudente, gridava: *Viva il Re! Viva Genala!*

VIENNA, 20. — Un articolo della *Montagsrevue*, in occasione della visita di Giers a Vienna, conferma che i rapporti dei due imperi colla Russia sono assolutamente amichevoli, normali. La Russia accentua ognor più il desiderio d'intendersi coi due imperi su tutte le questioni pendenti. Per risolverle nel senso di una benevolenza reciproca si finì col riconoscere che non esiste fra l'Austria e la Russia un antagonismo che esigesse necessariamente una soluzione violenta.

BELGRADO, 20. — Il Ministro d'Italia, De La Tour, è stato ricevuto in udienza solenne dal Re Milano, al quale ha rimesso le sue credenziali. Era presente all'udienza il Ministro degli affari esteri. Il Ministro italiano è stato quindi ricevuto dalla Regina.

CAIRO, 20. — La Grecia ricusò di aderire alla proroga di cinque anni dei Tribunali internazionali. Il kedivè decise di non tenerne conto.

Il *Monitore Egiziano* pubblica il decreto di proroga senza l'adesione della Grecia.

MADRID, 20. — Il gabinetto si occupa della riorganizzazione del personale.

Serrano riparte per Parigi, donde invierà le sue dimissioni.

L'*Imparcial* dichiara che la politica del gabinetto sarà conservatrice, ma tollerante; soltanto gli attacchi contro il sovrano ed i principii monarchici si reprimeranno severamente.

Il *Liberal* annunzia che l'istruzione pubblica subirà grandi modificazioni.

VIENNA, 20. — Oggi ebbe luogo il matrimonio del primo segretario dell'Ambasciata italiana, barone Galvagna, colla principessa Galitzin.

L'imperatore ha ricevuto Giers in udienza privata, che durò quaranta minuti.

Più tardi Giers ebbe un abboccamento di un'ora con Kalnoky.

Stasera ha luogo un banchetto a Corte in onore di Giers. Vi sono invitati Lobanow, Urussow, il principe di Reuss, i ministri Taaffe e Kallay.

NOTIZIE DIVERSE

Lavori legislativi. — Dalla Segreteria della Camera dei deputati è stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera stessa durante il 1°, 2°, 3° e 4° periodo della prima Sessione della 15° Legislatura, dal 22 novembre 1882 al 21 dicembre 1883 inclusivo.

Eccone il riepilogo:

Dei disegni di legge e proposte (d'iniziativa del Governo) ne furono presentati 138, approvati 74, si trovano in istato di relazione 12, furono già nominati i relatori per 32, trovansi presso le Giunte 15 e 5 sono da esaminarsi dagli Uffizi.

Dei disegni di legge e proposte (d'iniziativa parlamentare) ne vennero presentati 31, approvati 4, sono in istato di relazione 7, furono già nominati i relatori per due, trovansi presso le Giunte 4, uno è da esaminarsi dagli Uffizi, 7 sono ancora da leggersi o svolgersi, 3 vennero ritirati e 3 furono respinti.

Verificazione dei poteri. — I seggi vacanti erano in numero di 16, cioè: uno nei Collegi: Catania 2° (inchiesta) — Brescia 1° — Siena — Torino 3° — Firenze 4° — Caserta 1° — Roma 1° — Vicenza 1° — Pesaro-Urbino — Parma — Bari 2°, e Treviso 2°, e due nei Collegi di Genova 1° e Bologna 1°.

Le petizioni furono in numero di 534, di cui 170 rimaste da riferire nelle Legislature precedenti e 364 presentate nella Legislatura in corso.

Delle prime ne furono trasmesse alle Giunte sopra disegni di legge 8, e 239 delle seconde: quelle trasmesse alla Giunta per le petizioni furono 125.

Le petizioni riferite alla Camera furono 93, di modo che ne rimangono ancora 441, di cui 179 presso le Giunte per disegni di legge, e 262 presso la Giunta per le petizioni.

Le sedute pubbliche della Camera furono 187 e 76 le adunanze degli Uffizi.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 10 scrive che il dottor Otto Mund, e la di lui consorte signora Adele Mund Camerer, di Reichenhall, venuti a Milano per assistere alla cremazione della salma del dottor Fiedrich Camerer, defunto a Nizza, che ebbe luogo mercoledì, hanno visitato l'Istituto dei rachitici.

La signora Mund Camerer, desiderosa di onorare la memoria del perduto genitore, faceva tenere alla Direzione dell'Istituto stesso, per mezzo della Banca di Milano, la cospicua somma di lire 1000, onde essere inscritta nel novero dei fondatori.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova del 10 che la famiglia del compianto capitano marittimo ed armatore Giuseppe Serra elargiva, per volontà del defunto, le seguenti somme a varie Opere pie:

All'Asilo infantile di Genova lire 400. All'Asilo infantile di Quinto al Mare lire 200. All'Istituto dei fanciulli rachitici lire 200.

— Il signor F. Campostano versando a mani del signor E. Croce, presidente dell'Asilo infantile di Nervi la somma legata dal fu Camillo Campostano allo scopo di promuovere la costituzione di quel pio Istituto, di cui il cospicuo paese aveva difetto, lire 8000, ha elargito in proprio altre lire 300 a maggiore vantaggio della stessa pia Istituzione.

Canale di Suez. — Durante l'anno 1883 traversarono il Canale 3307 vapori, contro 3198 nel 1882; gli incassi ascesero a franchi 65,835,726 nel 1883, contro 60,545,882 nel 1882.

L'ossigeno liquefatto. — Il signor Debray, dell'Accademia delle scienze di Parigi, ricevette dal signor Wroblewski, di Varsavia, una nota assai interessante.

Il signor Wroblewski è riuscito ad utilizzare l'ossigeno liquido quale refrigerante; ma, siccome la refrigerazione non può aver luogo che sopra degli apparecchi di vetro chiusi, resultano da ciò dei pericoli di esplosione che costringono l'esperimentatore ed i suoi aiutanti a non lavorare che con il volto coperto da una maschera. La maggiore difficoltà che debbasi superare proviene dalla breve durata dell'ossigeno allo stato liquido. Comunque sia però, scrive il *Journal de Saint-Pétersbourg*, è un fatto che l'ossigeno, nello svaporare, produsse un freddo massimo di 186 gradi.

Il signor Wroblewski è quel giovane scienziato polacco che consolidò già l'azoto sotto forma di larghi cristalli.

Decessi. — La *Nazione* di Firenze dell' 11, annunzia la morte dell'egregio pittore Vito D'Ancona.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant	Stato del mare 8 ant	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	1,9	— 5,2
Domodossola	sereno	—	—	— 3,3
Milano	1/4 coperto	—	7,3	— 2,5
Verona	nebbioso	—	9,9	— 3,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	7,0	— 1,0
Torino	sereno	—	6,9	— 2,1
Alessandria	sereno	—	3,5	— 5,0
Parma	sereno	—	5,5	— 3,2
Modena	sereno	—	7,3	— 0,8
Genova	sereno	calmo	14,0	6,4
Forlì	1/4 coperto	—	5,7	— 0,0
Pesaro	sereno	mosso	6,9	— 1,9
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	13,0	6,7
Firenze	sereno	—	11,5	— 2,0
Urbino	sereno	—	5,0	0,5
Ancona	sereno	calmo	9,0	4,0
Livorno	sereno	calmo	13,0	3,2
Perugia	sereno	—	7,1	1,7
Camerino	sereno	—	4,4	— 1,0
Portoferraio	sereno	calmo	12,9	—
Chieti	sereno	—	7,8	0,2
Aquila	1/4 coperto	—	5,9	— 2,7
Roma	sereno	—	14,0	2,5
Agnone	sereno	—	3,3	0,6
Foggia	3/4 coperto	—	9,6	4,1
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	11,0	7,2
Napoli	sereno	calmo	10,9	6,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	2,4	0,6
Lecce	3/4 coperto	—	10,1	4,2
Cosenza	3/4 coperto	—	9,6	0,5
Cagliari	sereno	agitato	14,0	2,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	12,8	8,5
Palermo	1/2 coperto	agitato	14,4	8,0
Catania	sereno	calmo	12,5	4,5
Caltanissetta	1/4 coperto	—	9,5	1,9
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	15,0	8,2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	12,7	7,6

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 gennaio 1884.

In Europa continua pressione elevata od elevatissima di carattere anticiclonico fuorchè all'estremo Nord. Parigi, Svizzera, Praga 778; Bodo 749.

In Italia, nelle 24 ore, tempo buono; venti settentrionali, barometro salito da 4 ad 1 mm. dal Nord al Sud.

Stamane cielo sereno sulla Italia superiore e sulla Sardegna, alquanto nuvoloso altrove; venti settentrionali freschi a forti nell'estremo Adriatico, deboli in generale altrove; barometro variabile da 777 a 770 dal Nord alla costa jonica.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: buon tempo; venti settentrionali deboli a freschi.

Roma, 20 gennaio 1884.

Alte pressioni (779) sulla Spagna e sulla Francia. Lieve depressione (769) sull'Asia minore.

In Italia, ieri, qualche pioggia leggiera nella Sicilia. Stamane sereno alta e media Italia, coperto sulla bassa.

Probabilità: tempo bello. Nella bassa Italia predominio di deboli venti dal nord, con abbassamento di temperatura.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 gennaio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	772,2	772,4	771,8	773,6
Termometro	3,9	12,4	13,0	7,3
Umidità relativa	69	36	37	57
Umidità assoluta	4,17	3,81	4,11	4,33
Vento	N	NNW	N	N
Velocità in Km.	2,0	4,0	5.0	11,0
Cielo	veli cumuli e caligine	veli sparsi cumuli a SE	velato	semi velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,0; R. = 11,2 | Min. C. = 3,3; R. = 2,64.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 gennaio 1884

VALORI	GODIMENTO dàl	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	91 70, 72 ½	—	91 72 ½	91 67	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	— (75	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	92 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 30	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	435 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	530 »*	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	515 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	446 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	856 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	485 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1090 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	— —
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	308 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 91 62 ½, 65, 67 ½, 70 fine corr.
Banca Generale 530 fine corr.

* Premi: 535/5 febbraio.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 18 gennaio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 91 241.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 071.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 416.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 293.

V. Trocchi, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*) 334

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 29 febbraio 1884, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della ditta fratelli Spinelli di Roma, rappresentata dal signor avv. Niccola De Angelis, in danno di Gizzi Emilio fu Anton Luigi, domiciliato in Ceccano.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Pofi.

1. Casamento in contrada Via Cavour, mappa urbana n. 86[1, composto di quattro piani, stimato lire 3735 05.
2. Casa d'affitto in contrada Via delle Piagge, mappa urbana n. 130, composta di tre vani, stimata lire 445.
3. Ambiente al pianterreno in via delle Piagge, n. 75 civico, e di mappa 130, stimato lire 140 72.
4. Pozzo d'acqua potabile, posto sotto il descritto ambiente, stimato lire 150.

Nel territorio di Pofi.

5. Terreno parte prativo, parte seminativo, vitato ed olivato, di ettari 10 60, con casa colonica di due ambienti, in contrada Moricino, mappa sez. 1ª, numeri 278, 280, 293, 297, 385 a 387, stimato lire 15,639 05.
6. Terreno seminativo, vitato, in contrada Tomolino, mappa sez. 1ª, n. 348, di are 60, stimato lire 516 80.
7. Terreno seminativo, vitato, in contrada Selvotta, mappa sez. 1ª, n. 665, di ettaro 1, are 6, stimato lire 1020 80.
8. Terreno seminativo, vitato, in detta contrada, mappa sez. 1ª, n. 662, di are 26, stimato lire 300 90.
9. Terreno seminativo vitato, in detta contrada, di are 15, mappa sez. 1ª, n. 671, stimato lire 231 20.
10. Terreno seminativo in contrada Ponte delle Pietre, di are 12, mappa sez. 1ª, n. 573, stimato lire 107.
11. Terreno seminativo nudo in contrada Ferrara, di are 44, mappa sezione 2ª, n. 706, stimato lire 155 16.
12. Terreno seminativo, in contrada Vado Sciano, di are 75, centiare 90, mappa sez. 2ª, n. 311, stimato lire 547 80.
13. Terreno seminativo, in contrada Imbratti, di are 43, mappa sezione 2ª, n. 155, ritenuto in enfiteusi da De Nardis Vincenzo per l'annuo canone di lire 6 73, stimato lire 101.
14. Terreno seminativo, in contrada Le Pantane, di ettari 2, are 21, mappa sez. 3ª, n. 303, ritenuto a corrisposta certa per rubbio uno grano, stimato lire 721 40.
15. Terreno seminativo, vitato e olivato con casa colonica di due vani, in contrada Chiusella, di ettari 8, are 92, cent. 90, mappa sez. 4ª, nn. 182 a 184, 186, 215-298, stimato lire 6731 40.

Nel territorio di Coprano.

16. Terreno seminativo, nudo, in contrada Giuliano, di ettari 3, are 65, cent. 70, mappa sez. 3ª, nn. 57, 58, 60, stimato lire 2537 60.
17. Terreno seminativo, nudo, in contrada Giuliano, di ettaro 1, are 98, cent. 50, mappa sez. 3ª, n. 62, stimato lire 1443.
18. Terreno seminativo, nudo, in detta contrada, di are 5, cent. 82, mappa sezione 3ª, nn. 68 e 69, stimato lire 364.

Nel territorio di Patrica.

19. Terreno seminativo, nudo, in contrada Celletta, di are 28, mappa sez. 1ª, n. 2808, stimato lire 135 80.
20. Terreno seminativo, nudo, posto in detta contrada, di are 31, mappa sez. 1ª, n. 2811, stimato lire 179.
21. Terreno seminativo, nudo, in due appezzamenti, posto in detta contrada, di ettaro 1, are 65, cent. 20, mappa sezione 1ª, nn. 2804, 2505, stimato lire 1904 60.

Nel territorio di Giuliano di Roma.

22. Terreno seminativo, nudo, posto in contrada Lago, mappa sez. 1ª, numero 1166, stimato lire 1612 60.
23. Terreno seminativo, nudo, posto in contrada Le Frate, di ettari 2, are 5, cent. 50, mappa sez. 1ª, n. 1073, stimato lire 3240 80.
24. Terreno seminativo nudo in contrada Il Termine, di ettari 2 43, mappa sez. 1ª, nn. 1126 a 1128, 1131, stimato lire 1239 20.

Nel territorio di Anagni.

25. Terreno seminativo nudo in contrada Fontana del Cerro o Molella, di ettari 3 46 87, mappa sezione 6ª, n. 70, stimato lire 4946 20.
26. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Varano, di ettaro 1 99 90, mappa sezione 6ª, n. 178, stimato lire 2518 80.
27. Terreno seminativo in contrada Le Fosse, di ettaro 1 88 65, mappa sez. 10ª, n. 150, stimato lire 2376 33.
28. Terreno seminativo nudo in contrada Fosso Acquarolo o Acqua Santa, di ettari 2, are 35, centiare 55, mappa sezione 5ª, nn. 276 e 277, stimato lire 6449 80.
29. Terreno seminativo nudo in contrada Fosso Acquarolo, di are 16, mappa sez. 5ª, n. 273, stimato lire 125 50.
30. Terreno seminativo in contrada Fornelli di Tufano, di ettari 3 12, mappa sezione 5ª, n. 49, stimato lire 2445 98.
31. Terreno seminativo, vitato, in contrada Vagnare, di ettari 3, are 57, cent. 40, mappa sez. 4ª, nn. 294-321, ritenuto a miglioriazione con la corrisposta del terzo dei prodotti, stimato lire 4702 08.
32. Terreno seminativo, vitato, posto in contrada Boccetta di Tufano, mappa sez. 5ª, n. 136, ritenuto a miglioriazione con la corrisposta della terza parte del suolo e la quarta del soprassuolo, stimato lire 958 63.
33. Terreno seminativo con casale in detta contrada, di ettari 7, are 12, centiare 50, mappa sezione 5ª, nn. 137, 138, 140, stimato lire 10,549 53.

Nel comune di Ceccano.

34. Casa in contrada Via Principe Umberto, mappa sez. 4ª, nn. 141 e 142, ritenuta in enfiteusi per l'annuo canone di lire 3 22, valore peritale del diretto dominio lire 64 40.
35. Casa in contrada Via San Giovanni, mappa sez. 1ª, nn. 807, 813, 815, ritenuta in enfiteusi per l'annuo canone di lire 11 82, valore peritale del diretto dominio lire 236 40.
36. Casa in contrada Via delle Grazie, mappa sez. 1ª, n. 645 1ª, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di lire 10 21, valore peritale del diretto dominio lire 204 20.
37. Casa in contrada Salita del Castello, mappa sez. 4ª, n. 952 3ª, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di lire 5 37 5, valore peritale del diretto dominio lire 107 50.
38. Casa in contrada Mura Castellane, mappa sez. 4ª, n. 958 3ª, ritenuta in enfiteusi per l'annuo canone di lire 8 34, valore peritale del diretto dominio lire 166 80.
39. Terreno seminativo in contrada Colle Rosso, di ettaro 1 76 66, mappa sez. 3ª, nn. 285 e 600, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di quarte tre grano, valore peritale del diretto dominio lire 611 20.
40. Terreno seminativo in contrada Foresta, mappa sez. 4ª, nn. 2563 e 2564, 3098, 3097, 3100, di ettaro 1, are 4, cent. 40, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di quarte 2[12, valore peritale del diretto dominio lire 443 20.
41. Terreno seminativo posto in contrada Marano, mappa sez. 5ª, n. 2077, di are 80, spetta in dominio diretto alla Confraternita del Sagramento, cui si corrisponde il canone di quarta una grano, del valore peritale di lire 412 30.
42. Terreno seminativo in contrada Foresta, mappa sez. 4ª, n. 3120, di are 40, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di litri 55 17, valore peritale del diretto dominio lire 202 50.
43. Terreno seminativo in contrada Foresta, mappa sez. 4ª, nn. 2558, 3113, 3116, di ettaro 1, are 25, cent. 80, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di quarte 2 e 2[12 grano, valore peritale del dominio diretto lire 626 80.
44. Terreno seminativo vitato, in contrada Foresta, mappa sez. 4ª, n. 2558, di are 92, cent. 40, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di quarta 1 e 3[12 grano, valore peritale del dominio diretto lire 207.
45. Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle Santa Maria, mappa sez. 5ª, nn. 1697, 1696, 2637 a 2639, di are 80, ritenuto in enfiteusi per quarta una grano; valore peritale del dominio diretto lire 140.
46. Terreno seminativo in contrada Maiura, mappa sez. 4ª, n. 515, di are 40, stimato lire 70.
47. Terreno seminativo in contrada Fontana del Cerro, mappa sezione 3ª, n. 503, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di quarta 0 3[24 grano; valore peritale del dominio diretto lire 29 44.
48. Terreno seminativo in contrada Colle Serpentaro, mappa sez. 4ª, numero 1806, di are 29, cent. 50, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di litri 35 80; valore peritale del dominio diretto lire 112 80.
49. Terreno seminativo in contrada Tocchi, mappa sez. 2ª, numeri 1427 e 1428, di are 66, cent. 80, ritenuto in enfiteusi per l'annuo canone di tobolo 0 9[12 di grano; valore peritale del diretto dominio lire 169.
50. Terreno seminativo in contrada Tocchi, mappa sezione 2ª, num. 1479, di are 19, centiare 14, ritenuto in enfiteusi pel canone di tombolo 0 6[2; valore peritale del diretto dominio lire 130.
51. Terreno seminativo, vitato, in contrada Carpine, mappa sez. 2ª, numeri 1358, 1359, di ettari 2, are 17, cent. 50, di diretto dominio di Sindici Stanislao, cui si corrisponde il canone di rubbia due grano e polli sei; valore peritale dell'utile dominio lire 809 85.
52. Casamento in costruzione con orto, in via Magenta, di tre piani, mappa sez. 4ª, n. 1183 rata; valore peritale del suddetto casamento nello stato attuale lire 12,466 74, gravato dell'annuo canone di lire 13 97 5.
53. Fabbricato al suddetto casamento, mappa sez. 4ª, nn. 3158, 1182 rata, di due piani, con orto, di metri quadrati 325; spetta in dominio diretto a De Nardis Francesco, cui si corrisponde l'annuo canone di lire 9 17; valore peritale del suddetto fabbricato lire 3209 20.

Condizioni della vendita.

1. La vendita si eseguirà in tanti lotti quanti sono i fondi da vendersi.
2. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima sopraindicato, ribassato di due decimi, in conformità della sentenza di questo Tribunale 4 dicembre 1883.

Frosinone, addì 7 gennaio 1884.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA AVV. DE ANGELIS proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che Salfa Giovanni del fu Domenico, da Vetralla, quivi domiciliato, condannato con sentenza degli otto maggio 1869, resa dal cessato Tribunale criminale di Viterbo, a dieci anni di galera, per furto qualificato, ha presentato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma domanda per la sua riabilitazione.

Roma, li 19 gennaio 1884.

Per Salfa Giovanni
368 AVV. OTTORINO RUSPANTINI proc.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Palermo, sezione civile, ha emessa la seguente deliberazione:

Vista la superiore domanda, a firma dello avvocato Luigi Sillitti, tendente ad ottenere la omologazione dell'atto di adozione di Alù Vincenzo, nella persona di Diego marchese Ragona, redatto con verbale 17 novembre ultimo scorso;

Visto il suddetto verbale e i relativi documenti;

Intesa la relazione del consigliere cav. Abrignani;

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni,

La Corte,

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, fa luogo all'adozione di cui trattasi.

Deliberato nella camera di consiglio della Corte di appello di Palermo, sezione civile, addì 14 dicembre 1883, dai signori: Comm. Antonio Nunziante, primo presidente — Cav. Mariano Minissale — Cav. Ignazio Tumminelli — Cav. Antonio Fortunato e cav. Vincenzo Abrignani, consiglieri.

Nunziante, primo presidente.
Ferdinando Ricevuti, vicecanc.

A 14 dicembre 1883, n. 3467 del registro cronologico.

Rumbolo.

Per copia conforme che si rilascia all'avv. procuratore signor Luigi Sillitti,

Oggi li 18 dicembre 1883.

Pel cancelliere Ferdinando Ricevuti.

Per copia conforme,
Avv. Luigi Sillitti.

Autenticata,
Palermo, li 6 gennaio 1884.
Avv. Scamaccia, vicecanc.

Per estratto,
345 AVV. LUIGI SILLITTI.

AVVISO. 365

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'articolo 10 del Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 1900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile approvato con decreto Reale 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Castro dei Volsci, giusta il R. decreto 28 novembre 1875, numero 2803 (Serie 2ª), che approva la tabella concernente il numero e la residenza dei notari del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 19 gennaio 1884.

Il presidente ILARIO MINOTTI.

SUNTO DI PRECETTO

Con mio atto eseguito oggi ad istanza di Genazzano Sabato Isachi, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso la Corte d'appello di Roma in data 1ª aprile 1880, domiciliato elettivamente in questa città, via Monserrato, n. 25, nello studio legale dell'avv. Carlo Boido, ho notificato nella forma stabilita dall'art. 141 Cod. proc. civ. a Cornacchi Curzio il precetto di pagare fra giorni cinque la somma di lire 1101 48, sorte e spese risultanti da sentenza del cessato Tribunale di commercio di Roma 29 maggio 1856, e da altra della Corte d'appello di Roma 14 febbraio 1880.

Roma, 21 gennaio 1884.

377 GIUSEPPE ALESSI usciere.

MINISTERO DEL TESORO

Officina delle carte-valori.

AVVISO D'ASTA secondo incanto *per la vendita di macchine, meccanismi ed altri oggetti provenienti dalla soppressa Officina carte-valori per la stampa dei biglietti consorziali in Roma.*

Essendo andato deserto per i lotti infraindicati il primo esperimento d'asta annunziato con avviso del 6 dicembre 1883, si notifica che martedì 5 febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane presso la Direzione dell'Officina carte-valori in Roma, via dei Fienili, numero 42-c, dinanzi al direttore dell'Officina, o di un suo delegato, si procederà al secondo esperimento d'asta per la vendita col mezzo di pubblico incanto, ad offerte segrete, delle macchine, meccanismi ed oggetti descritti nell'unito elenco, e visibili sino al giorno dell'incanto, nelle ore di ufficio, nei locali dell'Officina sovradetta.

L'incanto si aprirà lotto per lotto sui prezzi denotati in detto elenco, che sono stabiliti come minimo, e sarà tenuto colle norme del regolamento generale di Contabilità dello Stato e del capitolato, ostensibile presso la Direzione suddetta.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare una offerta per uno o più lotti, purchè faccia constare di avere depositato presso una delle Tesorerie provinciali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia e Verona una cauzione in valuta legale od in rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa, corrispondente al quinto del prezzo segnato nell'elenco suddetto per gli effetti che intende acquistare.

Le offerte, scritte su carta da bollo da lira una, dovranno essere spedite all'indirizzo della « Direzione dell'Officina carte-valori in Roma, via Fienili, n. 42-c. » in piego sigillato, portante la dicitura: « Offerta per l'acquisto di macchine o materiali posti in vendita dal Tesoro. » Esse dovranno pervenirle non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 5 febbraio 1884, e saranno dissuggellate pubblicamente il giorno ed all'ora stessa.

L'aggiudicazione si farà lotto per lotto a favore del concorrente che abbia offerto il maggiore aumento sul prezzo portato dall'elenco, ma non sarà definitiva nè valida se non dopo trascorsi quindici giorni (fatali) senza che siasi fatta altra offerta con aumento non inferiore al ventesimo.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà anche qualora non si presentasse che una sola offerta.

Gli oggetti aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di giorni trenta dalla data dell'aggiudicazione definitiva, previo versamento dell'intero prezzo.

Ove gli oggetti venduti non siano dall'acquirente ritirati nel termine fissato, l'Amministrazione potrà procedere a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquirente, valendosi della cauzione dal medesimo depositata.

Per gli oggetti che vendonsi a peso, il peso esatto verrà accertato all'atto della consegna.

Il Tesoro, avvenuta l'aggiudicazione degli oggetti, si riterrà sciolto da ogni qualunque impresa o responsabilità verso gli acquisitori.

Però autorizza la Direzione dell'Officina a fare eseguire, a spese, rischio e pericolo dell'acquirente, quando questo lo richieda, l'imballaggio ed il trasporto alla stazione degli oggetti venduti.

Le spese tutte di incanto saranno a carico del Tesoro.

Roma, addì 15 gennaio 1884.

Il Segretario ff.: CESARE DEL PELO PARDI.

Elenco *delle macchine, meccanismi ed altri oggetti, provenienti dalla soppressa Officina carte-valori per la stampa dei biglietti consorziali in Roma, da vendersi a pubblico incanto a norma del capitolato approvato dal Ministero del Tesoro con lettera del 23 novembre 1883, nn. 77124-15287, e dell'avviso d'asta del 6 dicembre 1883.*

Lotto 1. — Una macchina tipografica a 2 colori, m° 30-c, n. 2205, della fabbrica Koenig et Bauer, con 28 rulli in legno e 18 in ferro scanalati — Tre forme per i rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Una rastrelliera a muro per gli arnesi — Due cassettine di abete per coprire le forme — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 2. — Una macchina tipografica a 2 colori, m° 30-c, n. 2201, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 1 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 3. — Una macchina tipografica a 2 colori, m° 30-c, n. 2197, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 1 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 4. — Una macchina tipografica a 2 colori, n. 2177, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 1 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 5. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 32, n. 2192, della fabbrica Koenig et Bauer con 47 rulli in legno — Due forme per i rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Una rastrelliera a muro per gli arnesi — Due cassette di abete per coprire le forme — Due cassettine di abete per i mettifogli — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 6. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 32, n. 2181, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 7. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 32, n. 2214, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 8. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 32, n. 2209, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 9. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 33, n. 2168, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 10. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 33, n. 2174, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 11. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 6-B, n. 2029, della fabbrica Koenig et Bauer con 9 rulli in legno, 2 lisci in ferro e 3 scanalati in ferro — Due forme per i rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Una rastrelliera a muro per gli arnesi — Una cassetta di abete per coprire le forme — Prezzo d'asta lire 5500.

Lotto 12. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 6-B, n. 2175, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5500.

Lotto 13. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 6-B, n. 2256, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5500.

Lotto 16. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 5-B, n. 2194, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5000.

Lotto 17. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 5-B, n. 2195, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5000.

Lotto 18. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 5-B, n. 2020, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5000.

Lotto 19. — Una macchina a vapore semifissa, con caldaia tubolare di ricambio, della forza di 25 cavalli nominali, la caldaia timbrata a 7 atmosfere, della fabbrica Weyher Loreau et C.ie — Una pompa cilindrica aspirante e premente, per la macchina a vapore semifissa — Tre rulli cerchiati di ferro per ripulire le caldaie — Due casse di ferro per la cenere — Un cilindro di ferro fuso — Prezzo d'asta lire 10,000.

Lotto 20. — Una macchina a gas di Otto et Langen, della fabbrica Bauer e C. — Prezzo d'asta lire 1000.

Lotto 21. — Una stufa grande di ferro, riscaldata a vapore, alta metri 2 50, del diametro di metri 0 47, con tre rubinetti — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 22. — Una macchina per spianare le lastre calcografiche, della fabbrica R. Mengarini — Prezzo d'asta lire 800.

Lotto 23. — Una macchina a vapore ruotativa, della forza di un cavallo — Prezzo d'asta lire 240.

Lotto 24. — Una macchina ad eccentrico per incidere i numeri — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 25. — Un torchio tipografico a mano, della fabbrica Wilh. Ferd. Hein Offembach — Un tavolino di abete — Un banco di abete con pietra di marmo — Prezzo d'asta lire 700.

Lotto 26. — Un torchio tipografico con corredo come sopra, della stessa fabbrica — Prezzo d'asta lire 700.

Lotto 27. — Un torchio tipografico con corredo come sopra, della stessa fabbrica — Prezzo d'asta lire 700.

Lotto 28. — Un torchio tipografico, formato grande, con corredo come sopra, della fabbrica Amos dell'Orto — Prezzo d'asta lire 1000.

Lotto 29. — Un cilindro con cavalletto di ferro fuso per lisciare la carta, di metri 0 60 di periferia e metri 0 61 di lunghezza, con volano, della fabbrica Karl Krause, n. 4183 — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 30. — Una macchina a cilindro per lisciare la carta, di metri 0 60 di periferia e metri 0 71 di lunghezza, della fabbrica Karl Krause, n. 6453, con movimento a vapore — Prezzo d'asta lire 1500.

Lotto 31. — Un torchio calcografico in ghisa, con movimento a vapore e stella in legno per il movimento a mano, della fabbrica Karl Krause — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 32. — Un torchio calcografico in ghisa come il precedente — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 33. — Un torchio calcografico in ghisa come il precedente — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 34. — Un torchio calcografico in ghisa come il precedente — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 35. — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni, di metri 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 36. — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni, di metri 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 37. — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni, di metri 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 38. — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni, di metri 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 39. — Una caldaia di rame grande emisferica, di metri 0 24 di diametro, alta metri 0 44, a doppia parete, con tre rubinetti — Uno scaleo di abete a quattro gradini — Prezzo d'asta lire 150.

Lotto 40. — Una caldaia di rame grande, cilindrica, di metri 0 60 di diametro e metri 0 70 di altezza, con doppia parete, pel riscaldamento a vapore, rivestimento in legno, quattro rubinetti e valvola di sicurezza — Un disco di abete, del diametro di metri 0 83, sotto la caldaia — Uno scaleo di abete a tre gradini — Prezzo d'asta lire 300.

Lotto 41. — Una caldaia di rame grande cilindrica di metri 0 72 di diametro e metri 0 79 di altezza, con doppia parete pel riscaldamento a vapore, rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza — Un disco di abete a sostegno della caldaia stessa — Prezzo d'asta lire 300.

Lotto 42. — Una caldaia di rame grande cilindrica come la precedente al lotto 41 — Un disco di abete a sostegno della caldaia stessa — Prezzo d'asta lire 300.

Lotto 43. — Chilogr. 600 di corde di crino per stendere la carta, in parte usate — Prezzo d'asta lire 2 al chilogr.

Lotto 44. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 15 × 0 57, fornita di volano e pedale — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 45. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 15 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 46. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 15 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 47. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 06 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 48. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 06 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 49. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 06 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20

Lotto 50. — Una cassa di abete, foderata [illegible] per lavare i rulli, di metri 0 89 × 0 58, fornita come so[illegible] — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 51. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 09 × 0 58, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 52. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metri 0 86 × 0 58, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 53. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 15 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 54. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metri 0 86 × 0 58, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 55. — Un letto di ferro pieghevole a tavolino con due materassi, un guanciale, una coperta di lana, una coperta trapuntata e tavoletta con tela cerata e stoffa di cotone — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 56. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55. — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 57. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 58. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 59. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 60. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 61. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 62. — Un recipiente grande di zinco per l'olio con coperchio e sottoposto piano in legno, di metri 0 97 di altezza e 0 93 di diametro — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 63. — Un recipiente grande di zinco per l'olio, come il precedente — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 64. — Un recipiente grande di zinco per l'olio, come il precedente — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 65. — Un recipiente grande di zinco per l'olio, come il precedente — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 66. — Un recipiente grande di zinco per l'olio, come il precedente — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 67. — Chilogr. 2300 di piombo in tubi e rottami fuori opera — Prezzo d'asta centesimi 30 al chil.

Lotto 68. — Un bilanciere di De la Rue di Londra — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 69. — Un piccolo bilanciere — Prezzo d'asta lire 150. 362

Esattoria Comunale di Filettino

Avviso d'Asta immobiliare.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 13 febbraio 1884, alle ore 10 ant., ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 20 e 25 febbraio 1884, stessa ora, si terrà innanzi il signor pretore del mandamento di Guarcino l'asta dei seguenti immobili, tutti posti nel comune di Filettino:

1. Casa porzione del pianterreno e 1° piano in via della Torricella, proprietà di Rossi Achille e fratelli fu Francesco, confinante con Spagnoli Filippo, Giulitti Luisa e strada, sez. 5ª, parte 352 sub. 3, estimo 22 50, valore minimo lire 219 36.

2. Fabbricato in via Napolitana, proprietà di Mariani Vincenzo fu Giuseppe, confinante con De Rossi Giovanni e strada da due lati, sez. 5ª, parte 694 e 695, estimo 74 61, valore minimo lire 627 44.

3. Fabbricato in via della Fontana, proprietà di Sbarigia Teodoro fu Vincenzo, confinante con Sbarigia Maddalena, D'Annibale Maria e strada, sezione 5ª, part. 1578 sub. 5, estimo 11 25, valore minimo lire 109 68.

4. Fabbricato in via Cancella, proprietà di Cenocchi Antonio fu Giuseppe, confinanti con strada e vicolo da due lati, sez. 5ª, part. 1602, estimo 67 50, valore minimo lire 683 58.

5. Casa in piazza del Forno, proprietà di Petruzza Maria ed altri, confinanti con Ricciotti Salvatore, Petrella Vincenzo e strada, sez. 5ª, part. 372 sub. 2, estimo 15, valore minimo lire 146 22.

6. Casa in via della Variola, proprietà di Ottaviani Bernardino fu Pasquale, confinanti con De Felice Michele, Pesci Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 479 sub. 2, estimo 6 25, valore minimo lire 60 90.

7. Casa al 1° piano in via della Fontana, proprietà di Ottaviani Vincenzo fu Pasquale ed altri, confinante con Romani Felice fu Giacomo, Latini Giuseppe e strada, sezione 5ª, parte 756 sub. 2, estimo 9 75, valore minimo lire 94 80.

8. Terreno seminativo in contrada Rocca, proprietà di Sbarigia Vincenzo fu Giuseppe, confinante con De Cesaris Marianna, Pompili Bernardino e Cappella della Santissima Trinità, estensione 1 00, sez. 5ª, parte 719, estimo 3 46, valore minimo lire 21 41.

9. Casa ad 1 piano in via Portella, proprietà di Silvestri Giovanni fu Bernardino, confinante con Piccinini Antonio e strada da tre lati, sez. 5ª, parte 1593 sub. 4, estimo 6, valore minimo lire 59 50.

10 *a*). Prato in contrada Pantano, proprietà Pesci Francesco e fratelli Cesare e Gioacchino fu Giuseppe, confinante con Malandrucco Francesca, comune di Filettino, strada e Cortese Pasquale, estensione 3 00, sez. 1ª, parte 622, estimo 21 42, valore minimo lire 131 58.

b) Terreno seminativo, stesso proprietario, contrada e confinanti, estensione 10 82, sez. 1ª, parte 623-3, estimo 15 80, valore lire 94 80.

c) Casa porzione del pianterreno, 1° e 2° piano, in via del Canalone, confinanti con Consalvi Clementina, Pesci Ermenegildo e strada, sezione 5ª, part. 709, sub. 1, estimo 48, valore minimo lire 468.

11. Casa in via del Ghetto, proprietà di Ciani Vincenzo fu Ascenzo, confinante con Lucidi Benedetto da tre lati, sez. 1ª, particelle 86 e 87, estimo 12, valore minimo lire 117.

12. Casa 2° piano in piazza del Forno, proprietà di Pontecilli Teresa fu Michele, confinanti con D'Annibale Maria, strada e piazza del Forno, sezione 5ª, particella 372 sub. 1, estimo 10 50, valore minimo lire 147 62.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento sul prezzo determinato per ogni immobile, che verrà eseguito prima dell'apertura dell'asta nella cancelleria della Pretura.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro i tre giorni successivi all'aggiudicazione, e pagare inoltre tutte le spese d'asta e successive; mancando, l'immobile sarà posto nuovamente in vendita a di lui rischio e spese.

Filettino, 30 dicembre 1883.

360 *L'Esattore* S. MARFORI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Ottavi Domenico ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 159009, per l'annuo assegno di lire 240, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 19 gennaio 1884.

369 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

AVVISO.

Vittorio del fu Andrea Odett, possidente, nato e domiciliato in Firenze, in via dell'Oriuolo, n. 37, primo piano, in esecuzione del disposto dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, numero 2602, e del decreto Ministeriale del 2 gennaio anno corrente, deduce a pubblica notizia che ha presentato a S. M. il Re, per mezzo del Regio Ministero di Grazia e Giustizia, domanda per essere autorizzato ad aggiungere al suo proprio cognome quello di *Santini*.

Invita pertanto chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni nella forma e nel termine stabilito dall'articolo 122 del Reale decreto sopracitato.

Firenze, 15 gennaio 1884. 339

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Notificazione di sentenza.

Ad istanza del signor Enrico De Santis, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore signor avv. Carlo Patriarca,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Michele Trentanove, d'ignoti domicilio, residenza e dimora la sentenza di questa Pretura, pubblicata il 15 dicembre 1883, registrata a Roma il 17 detto, al volume 131, n. 8073, spedita in forma esecutiva il 15 corrente, con la quale si ordina pel 29 febbraio p. v. (nella piazza della Bocca della Verità) la vendita del gruppo in terra cotta *L'amore materno*, di proprietà di detto signor Trentanove, depositato nel Palazzo dell'Esposizione di belle arti in Roma, via Nazionale, nominando l'usciere Gasparri Filippo per la vendita, ed il signor Cremonesi Gio. Battista per la perizia, ed il ricavo della vendita assegnata all'istante fino alla concorrenza di lire 833 20, oltre alle spese liquidate e successive.

Roma, 16 gennaio 1884.

376 ACHILLE MENGOLINI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso del reggente signor commendatore Leopoldo Cler, che dichiara eleggere domicilio in Roma, via del Corso, n. 101, nello studio del procuratore avv. Cesare Lanzetti, dal quale viene rappresentato,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato la signora Teresa De Stempel fu Sergio, non che il signor Augusto Fabro, di lei marito, per ogni effetto di legge, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma all'udienza del giorno quindici febbraio 1884, per ivi, in seguito al precetto immobiliare del 29 settembre 1883, trascritto all'ufficio delle ipoteche, sentire autorizzare la vendita ai pubblici incanti del fondo qui appresso descritto, cioè:

Casipola di due vani terreni ed altro superiore, con annesso sito scoperto per uso magazzino e circostante terreno pascolivo macchioso, posti nell'interno di Roma, in via della Marmorata, civici numeri 11 al 13, descritti in catasto (mappa del rione XII, Ripa), confinanti, ecc., e colle solite condizioni, emanandosi l'analoga sentenza, eseguibile provvisoriamente non ostante appello. Spese da prelevarsi a favore dello istante a carico della massa.

Si offre in comunicazione:

Mandato di procura — Verbale di aggiudicazione — Originale atto di precetto immobiliare — Certificato di trascrizione di detto precetto — Certificato catastale.

Roma, 19 gennaio 1884.

366 PIETRO REGGIANI usciere.

Banca Mutua Popolare di Ragusa

Avviso di convocazione di assemblea generale ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca, nella seduta ordinaria del 15 gennaio, in base all'art. 38 dello statuto sociale, ha determinato convocarsi l'adunanza generale dei soci nel palazzo di Città, per il giorno 3 del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane; ed ove occorra la seconda convocazione, resta fissata il giorno 10 detto mese, all'ora e nel locale sopra indicati, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1883;
2. Bilancio preventivo dell'esercizio 1884;
3. Progetto di transazione per il debito dei fratelli Canni;
4. Nomina di quattro consiglieri ed un supplente, di un sindaco ed un supplente, di due arbitri ed un supplente.

Ragusa, li 16 gennaio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
GIOVANNI D.r SBEZZI.

342

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare per il giorno 27 del p. v. febbraio l'assemblea generale degli azionisti, che, a termini dei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve tenersi in Firenze nel mese di febbraio di ogni anno.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45, 2°.

Come è prescritto dagli articoli 52 degli statuti di questa Banca e 3 del citato R. decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1883.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della Sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 19 gennaio 1884. 374

(1ª *pubblicazione*)

Banca di Credito Veneto

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN VENEZIA — *Capitale versato lire* 2,300,000.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto, a termini dell'articolo 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1883;
2. Relazione dei sindaci (art. 25 dello statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di sei amministratori (art. 14 dello statuto sociale);
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti, a termini dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio.

Venezia, 16 gennaio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto colla relazione dei sindaci si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'assemblea. Il deposito della azione dovrà essere fatto non più tardi del giorno 6 febbraio presso la sede della Banca di Credito Veneto in Venezia. 355

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), ed art. 25 del relativo regolamento sul notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Orio Litta, resosi vacante per tramutamento del titolare, e s'invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira 1, corredata dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 12 gennaio 1884.

Il presidente D. BIGNAMI.

333 Il segr. D. MADINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Con sentenza 14 dicembre 1883, il Tribunale di Pallanza, sull'istanza di Udine Carlo Domenico fu Domenico, residente in Bracchio di Mergozzo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso lo stesso Tribunale, in data 21 dicembre 1882, cliente dell'avvocato procuratore sottoscritto, dichiarava accertata, e pronunciava l'assenza di Udine Francesco fu Domenico, muratore, già residente in Bracchio di Mergozzo.

Tale sentenza venne notificata all'ultimo domicilio dell'assente con atto dell'usciere presso la R. Pretura di Ornavasso Barisonzo in data 9 dicembre 1883.

Tanto si rende noto per ogni legale effetto.

Pallanza, li 9 gennaio 1884.

303 AVV. SCARLATA proc.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Eugenio Conti di Camillo, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore Enrico Tosi,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al sig. Giovanni Costantini, d'ignoto domicilio, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, una sentenza del R. Tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sezione, del 10 novembre 1883, pubblicata li 12 detto, registrata li 16, volume 130, n. 7388, rilasciata in forma esecutiva li 29 detto mese, nella quale sentenza nella non comparsa del procuratore di detto Costantini, accoglie la dimanda, e per lo effetto condanna il Costantini a pagargli la somma di lire duemilacentocinque, dovuta per capitale ed interesse, giusta la scrittura dell'otto maggio passato anno.

Lo condanna inoltre a tutte le spese liquidate in lire centottantasette e centesimi quarantacinque fino alla presente narrativa, la quale è dichiarata provvisoriamente eseguibile.

Così decisa ecc.

Roma, 19 gennaio 1884.

367 PIETRO REGGIANI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nell'udienza del 28 febbraio 1884, che si terrà dal suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Marianna Chiricotti vedova Ranucci nel nome come in atti, si procederà alla vendita giudiziale degl'infrascritti fondi, sul prezzo a ciascuno indicato, e ciò a forma della sentenza 18 ottobre 1883, resa dal Tribunale anzidetto.

Descrizione dei fondi da vendersi.

1. Due grotti, formanti una casa da cielo a terra, con stalla, tinello ed accessori, poste nel territorio di Viterbo in contrada Fastello, segnate nella mappa censuaria coi nn. 38 e 4 sub. 2, sez. 8ª, confinanti i fratelli Ranucci, Ricci, salvi ecc., sul prezzo di lire 225, per essere le medesime gravate di lire 3 75 di annuo tributo diretto verso lo Stato.

2. Altra grotta, o casa ad uso di abitazione in detto territorio, in contrada Casali di Fastello, con piccolo terreno, distinti in detta mappa e sezione coi nn. 6 sub. 2 e 13 sub. 1, confinanti Scoponi, Merlo, Ricci, Virgini e Marsiglioni, sul prezzo di lire 112 20, per esser gravati di lira 1 87 di annuo tributo diretto verso lo Stato.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale.

323 CARLO BORGASSI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 31.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 8 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1890) del tronco della strada nazionale degli Abruzzi n. 31, compreso fra l'innesto con la strada per la stazione ferroviaria di Solmona fino al Ponte Titolo Giove, o dalla stazione di Solmona al suddetto estremo, quando verrà consegnato alla Amministrazione governativa il tratto dal piazzale della stazione all'origine del tronco, escluse le traverse degli abitati di Solmona e di Roccapia, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,220.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 gennaio 1884.

349 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Cagliari

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. di lunedì 4 febbraio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto o chi per esso, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, si addiverrà all'incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, per lo

Appalto delle opere e provviste per l'aggiunta di due luci a metri 5 caduna al ponte attuale sul torrente Girasole, con corrispondente rialzamento della strada nazionale orientale fra Tertenia e Lotzorai, e la formazione di argine sulla destra del torrente, colla relativa sistemazione dell'alveo, in base alla presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 37,300.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato speciale, redatto dall'ufficio del Genio civile in data 30 giugno ultimo scorso, di quello generale a stampa per l'appalto di opere pubbliche in conto dello Stato, visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sulla somma posta a base d'asta.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno presentare, oltre i certificati prescritti dall'articolo 2 del sopracitato capitolato generale, la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale, constatante di aver versato a titolo di deposito provvisorio lire 2000, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento stesso, è fissato a giorni quindici, e scade col mezzodì di martedì 19 stesso mese di febbraio.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, l'accollatario dovrà entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, ed a garanzia degli obblighi assunti prestare la cauzione corrispondente al decimo della somma contrattuale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 12 gennaio 1884.

Per detto ufficio di Prefettura

311 *Il Segretario incaricato:* E. AVONDO.

Regia Prefettura della Provincia di Bari

2° Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che essendo andato deserto l'incanto tenutosi il giorno 12 del corrente mese, in conformità dell'avviso d'asta del 28 scorso dicembre, si procederà in una delle sale di questa Regia Prefettura, innanzi al signor prefetto, o di chi per lui, ad un secondo incanto, la mattina del 30 stante mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e sotto le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, num. 3752, per lo

Appalto della manutenzione delle opere d'arti del porto di Bari, durante il triennio 1884-1886, in base alla presunta somma di lire 77,349, oltre a lire 11,151 a disposizione dell'Amministrazione, per spese impreviste, e per direzione e sorveglianza, giusta il progetto compilato da questo ufficio del Genio civile in data 24 settembre 1883, approvato da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, per la Direzione generale delle opere idrauliche, mercè nota del 24 dicembre 1883, div. 7ª, nn. 111155-9237.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, decorrenti dal giorno della regolare consegna di appalto fino al 31 dicembre 1886. L'Amministrazione però si riserva la facoltà di prorogarlo per un anno, ove ne sia il caso, e mediante preavviso di tre mesi all'impresario.

Coloro quindi che vorranno attendere all'appalto suddetto dovranno esibire prima dell'ora stabilita per l'incanto:

a) Il certificato di moralità, rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio di data prossima all'incanto;

b) L'attestato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere del Genio civile da non più di sei mesi;

c) La ricevuta della locale Tesoreria provinciale, dalla quale risulta di avere eseguito il deposito di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria;

d) Le offerte estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale, anche se un solo fosse l'offerente.

All'atto della stipulazione del relativo contratto di appalto, la quale avrà luogo entro il termine di giorni 5 consecutivi a quello della definitiva aggiudicazione, dovrà prestare l'aggiudicatario una cauzione definitiva di lire 7000, sia in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa della giornata anteriore a quella del deposito di esse cartelle.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

L'esecuzione del contratto sarà obbligatoria dopo la riservata approvazione Ministeriale, ma l'aggiudicatario rimarrà vincolato dal momento che avrà sottoscritto il verbale dell'aggiudicazione.

L'impresario dovrà osservare le condizioni tutte del capitolato generale di appalto per le opere pubbliche dello Stato, e quelle stabilite col relativo capitolato speciale, del quale e degli altri elementi del progetto ognuno potrà prendere visione nella 3ª divisione di questa Prefettura, nei giorni che precederanno gl'incanti, e nelle ore ordinarie d'ufficio.

Le spese tutte dell'asta e del contratto di appalto, comprese quelle di bollo, di registro, di tassa di concessione e di copie, cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 14 gennaio 1884.

318 *Il Segretario:* GIUSEPPE RUGGIERI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Intendenza di Finanza di Benevento

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto, per difetto di concorrenti, l'incanto sperimentatosi il giorno 9 andante mese nella sopraindicata Intendenza di finanza, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 6 del mese di febbraio p. v., nella medesima Intendenza e dinanzi al sottoscritto, o di chi sarà a ciò delegato, si aprirà, sotto le condizioni tutte del precedente, un nuovo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dell'affitto dei seguenti stabili, con avvertenza però che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente:

Molini denominati Fizzo, Nuovo, Sadutto, Ciesco, Mastromarco, Faenza, ed un fondo rustico annesso al Molino Fizzo, di spettanza demaniale, esistenti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano.

Condizioni principali:

1. L'affitto sarà durativo per anni sei a contare dal 1° novembre 1884 e terminerà il 31 ottobre 1890.
2. L'incanto verrà aperto in base al canone di annuo lire 18,000.
3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere depositata presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 3600 in contanti, ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa; il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari.
4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.
5. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione è fin d'ora stabilito in giorni 15 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del dì 21 stesso mese di febbraio.

L'offerta di aumento del ventesimo dovrà essere guarentita col deposito del quinto del canone offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sull'estaglio offerto.

In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.
7. Il capitolato d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto è visibile a chiunque nell'ufficio procedente, nella sezione Demanio, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Benevento, addì 12 gennaio 1884.

296 *L'Intendente di finanza*: MAJ.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 4 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto della fornitura a questo Dipartimento di

Tessuti diversi, per la presunta complessiva somma di lire 54,481 50.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del Regio Arsenale marittimo di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 23 febbraio prossimo.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle predette Direzioni degli armamenti del 1° e del 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 19 gennaio 1884.

315 *Il Segretario della Direzione*: MARIANO FERGOLA.

BANCA DI VALLECAMONICA

con sede in Breno

Capitale sociale lire centomila.

Gli azionisti della Banca di Vallecamonica sono invitati, a termini dell'articolo 24 dello statuto sociale, all'assemblea che si terrà nel giorno 3 (tre) febbraio prossimo futuro, alle ore 12 meridiane, nel locale della Banca in Breno, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori sull'esercizio 1883;
2. Approvazione del relativo bilancio, e determinazione del conseguente dividendo;
3. Nomina di quattro consiglieri;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea potrà effettuarsi nelle casse della Banca, tanto in Breno che in Edolo.

Il bilancio trovasi nell'ufficio della Banca a disposizione degli azionisti che desiderassero esaminarlo.

Breno, 12 gennaio 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
354 *Il Presidente*: A. RIGALI.

Intendenza di Finanza in Napoli

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di 2ª categoria, indicate nel seguente prospetto:

Numero della rivendita	COMUNE E LUOGO ove trovasi situata	Reddito lordo	MAGAZZINO cui trovasi aggregata
		Lire	
206	Napoli, via Caracciolo a Foria, 27.	363 »	Magazzino 3° circondario, Pontenuovo.
6	Casoria, via Cavour, 5 . .	363 22	Magazzino 3° circondario, Pontenuovo.
5	Caivano, via San Gennarello.	605 91	Magazzino di Aversa.
4	San Giorgio a Cremano, contrada Borrelli.	500 »	Magazzino 2° circondario, Portanolana.
6	Ponticelli, contrada Buccella	426 44	Magazzino 2° circondario, Portanolana.
10	Torre Annunziata, contrada Uncino, 36.	891 24	Magazzino di Castellammare.
7	Massalubrense, villaggio Nerano.	261 96	Id. di Sorrento.
4	Massalubrense, villaggio Sant'Agata.	225 90	Id. Id.
5	Meta, villaggio Albori . .	70 77	Id. di Castellammare.
4	Barano d'Ischia, villaggio Fiaiano.	144 30	Id. d'Ischia.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, li 10 gennaio 1884.

270 *L'Intendente*: TARANTO.

Sottoprefettura del Circondario di Ozieri

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 9 del p. v. febbraio, nella sala di questa Sottoprefettura, dinanzi il sottoprefetto, o chi per lui, si addiverrà, col metodo della candela vergine, all'incanto per lo

Appalto del servizio di fornitura foraggi, occorrenti al deposito dei cavalli stalloni di Ozieri, nel prossimo quinquennio dal 1° luglio 1884 a tutto giugno 1889.

L'asta verrà aperta in base ai prezzi attribuiti col pedissequo quadro ai diversi generi alimentari, ed alla quantità dei foraggi occorrenti presuntivamente in un anno, designata nella tabella.

Le offerte in diminuzione non potranno essere minori di cent. 25 per ciascuna, e per ogni quintale o ettolitro di derrata.

L'assuntore resta vincolato all'osservanza dei capitoli relativi, che restano visibili in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire un certificato di buona moralità e di notoria responsabilità, rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente, confermato dall'autorità politica;

2. Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata in lire 2650 da versarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello assuntore.

N. d'ordine	Indicazione dei generi alimentari		Quantità	Prezzo parziale	Importo totale
1	Orzo	Ettolitri	1242 »	15 20	18878 40
2	Favo	id.	46 »	23 »	1058 »
3	Paglia	Quintali	1380 »	3 80	5244 »
4	Crusca.	id.	55 20	14 »	772 80
5	Farina d'orzo	id.	27 60	20 »	552 »
			Totale . . .	L.	26505 20

Ozieri, 15 gennaio 1884.

Per detto ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: G. POLO.

325

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 10).

A termine dell'articolo 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 1° gennaio 1884, dei

Lavori per la sistemazione del 2° piano del quartiere nuovo di cavalleria a Pinerolo e costruzione di un padiglione che formi la testata della manica a nord verso piazza Fontana, ascendenti a lire 75,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 11 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 2 febbraio 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 17 gennaio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: G. MAZZOLA.

371

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 febbraio corrente anno 1884, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di

Olio d'oliva di 1a qualità per macchine, ed olio d'oliva finissimo per la complessiva somma di lire 59,950,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 5 marzo 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni delle costruzioni del 1° e 2° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina o ad una delle Direzioni anzidette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 650.

Venezia, li 18 gennaio 1884.

350 *Il Segretario della Direzione:* C. MIGLIACCIO.

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 12 febbraio p. v., alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per lo

Appalto dei lavori di sistemazione e completamento del tronco di strada nazionale da Mojo Alcantera all'innesto della provinciale Giardini Francavilla, presso il ponte San Paolo, in base al prezzo di lire 52,820 94, così ridotto per effetto dei ribassi del 29 55 per cento fatto al primo incanto, e del 6 30 per cento fatto in grado di ventesimo sul prezzo d'asta di lire 80,017 60.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aggiudicata anche con un solo offerente.

2. Le offerte non potranno essere inferiori a cent. 50 per ogni 100 lire.

3. Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, nonchè un certificato di moralità in data recente;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 9000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio, con avvertenza che non si accetteranno i depositi fatti in altro modo.

4. Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto, a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

5. Tutte le spese inerenti allo appalto, nonchè quelle del contratto, di registro e di bollo e copie, sono a carico dello appaltatore.

6. Il capitolato d'oneri e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura durante le ore d'ufficio.

Messina, 14 gennaio 1884.

338 *Il Segretario:* S. FERAUDI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 31 del mese di dicembre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 282,362,850 91
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 208,905,148 74	226,906,959 68	226,906,959 68
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 498,375 94		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 28,168,281 27
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 154,582,450 50	164,964,423 14
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 8,706,448 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,675,524 16	
CREDITI *				» 98,982,621 21
SOFFERENZE				» 5,130,949 20
DEPOSITI				» 314,284,436 »
PARTITE VARIE				» 73,149,111 07
			TOTALE	L. 1,193,949,632 48
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 249,709 15
			TOTALE GENERALE	L. 1,194,199,341 63

PASSIVO.

CAPITALE		L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 33,280,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 506,493,908 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 34,779,185 33
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 64,196,462 69
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 314,284,436 »
PARTITE VARIE	L. 30,188,669 43	39,752,748 42
UTILI NETTI del 2° semestre 1883	» 9,564,078 99	
	TOTALE	L. 1,192,786,740 44
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,412,601 19
	TOTALE GENERALE	L. 1,194,199,341 63

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 136,210,296 »
Argento	» 71,127,954 18
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 229,182 30
Biglietti consorziali L. 40,086,772 — Biglietti di Stato L. 22,894,800.	» 62,981,572 »
TOTALE DELLA RISERVA	» 270,549,004 48
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,505,830; arg. L. 118,551	» 2,624,380 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 301,655 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 8,887,811 43
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 282,362,850 91

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,728,180	L. 86,409,000 »
da » 100	1,426,231	» 142,623,100 »
da » 25	168,651	» 4,216,275 »
da » 500	315,714	» 157,892,000 »
da » 1000	124,736	» 124,736,000 »
	SOMMA	L. 515,876,375 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,927	» 323,175 »
da » 40	» 1,337	» 53,480 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 516,293,908 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 9,800,000 »
Circolazione a carico della Banca.		L. 506,493,908 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 506,493,908 » è di uno a 3 376

Il rapporto fra la riserva » 270,549,004 48 { la circolazione L. 506,493,908 » e gli altri debiti a vista » 34,779,185 33 } » 541,273,093 33 è di uno a 2 001

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2116 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 12 40

* Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	L. 98,982,621 21
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 40,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,622,439 81	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 17 gennaio 1884.

356

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 14 gennaio corrente mese, innanzi la 1ª sezione del suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza della ditta B. Scala e C., in danno di Cioffi Antonio, costituenti tre distinti lotti, e cioè:

Descrizione dei fondi posti nel comune di Subiaco.

Primo lotto.

1. Casa posta nel comune di Subiaco, di un vano al 1° piano, in via Bognani, al civico num. 54, e di mappa sezione 1ª, n. 457 sub. 2, del reddito di lire 15 e del tributo di lira 1 88.

2. Casa posta come sopra, di un vano al 1° piano, in via del Rio, al civico n. 16, e di mappa n. 677 sub. 2, del reddito imponibile di lire 10, il di cui tributo è di lira 1 25.

3. Casa posta come sopra, di 2 vani al piano terra, uno al secondo piano, uno al terzo piano, contrada suddetta, civici nn. 18 e 20, di mappa 676 sub. 1, del reddito imponibile di lire 41 25, il di cui tributo diretto è di lire 5 16.

Fondi posti nel comune di Agosta.

Secondo lotto.

1. Terreno seminativo, vitato, in contrada Fiole, al numero di mappa 2039, gravato del tributo diretto di centesimi 83.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Valle Berta, al numero di mappa 1929, gravato del tributo di cent. 98, confinante con Donati Giuseppe, Gregori Francesco Antonio e fratelli, Capitani Stefano ed Andrea.

3. Terreno al numero di mappa 1920, gravato del reddito diretto di lira 1 04, seminativo, vitato, in contrada Formella.

4. Terreno seminativo, vitato, in contrada Formella, al numero di mappa 1855, gravato del tributo diretto di cent. 68.

5. Casa in contrada Formella, al numero di mappa 3198, gravato del tributo diretto di centesimi 61.

6. Terreno seminativo, vitato, in contrada Formella, col numero di mappa 1851, gravato del tributo diretto di centesimi 92.

7. Terreno pascolivo, in contrada Campo Salino, al numero di mappa 1618, gravato del tributo diretto di centesimi 2.

8. Terreno seminativo, vitato, in contrada Campo Salino, in mappa n. 3147, gravato del tributo diretto di centesimi 24.

9. Terreno seminativo, vitato, in contrada Fornaci, al numero di mappa 3227, gravato del tributo di centesimi 13.

10. Terreno seminativo, in contrada Valle Berta, al numero di mappa 3229, gravato del tributo diretto di centesimi 31.

11. Terreno seminativo, vitato, in contrada Albucetto, al numero di mappa 1991, gravato del tributo diretto di centesimi 23.

12. Terreno seminativo, vitato, in contrada Albucetto, al numero di mappa 1992, gravato del tributo diretto di centesimi 55.

Fondi rustici posti nel comune di Ponza d'Arcinazzo.

Terzo lotto.

1. Terreno boschivo da frutto, in contrada Selva Cerreto, al numero di mappa, sez. 2ª, 2534, della superficie di tavola 1 18, gravato del tributo diretto di centesimi 12.

2. Terreno boschivo da frutto, in contrada Cerreto, al numero di mappa, sez. 2ª, 1499, della superficie di tavola 0 88, gravato del tributo diretto di lire 0 09.

3. Terreno seminativo, in contrada Prata, al numero di mappa, sez. 3ª,

330 sub. 1, gravato del tributo diretto di centesimi 08.

4. Terreno seminativo, in contrada Prata, al numero di mappa, sez. 3ª, sub. 2, gravato del tributo diretto di centesimi 14.

5. Terreno seminativo, in contrada Torrita, al numero di mappa, sez. 1ª, 248, gravato del tributo diretto di centesimi 15.

6. Terreno seminativo, in contrada Cartiera, al numero di mappa, sez. 1ª, 1278, gravato del tributo diretto di centesimi 03.

7. Terreno seminativo in contrada Colupella, al numero di mappa, sezione 1ª, 1345, gravato del tributo diretto di centesimi 06.

8. Terreno seminativo in contrada Petignano, al numero di mappa, sezione 1ª, 564, gravato del tributo diretto di centesimi 32.

9. Terreno pascolivo, in contrada Torretta, al numero di mappa, sezione 2ª, 916, gravato del tributo diretto di centesimi 01, confinante strada, fosso, Demanio Nazionale.

10. Terreno seminativo, vitato, in contrada Fontanile, al numero di mappa, sezione 1ª, 343, gravato del tributo diretto di lire 2 06, confinante strada, fosso, Lozzi Ponziano e sorelle.

Che i suddetti fondi furono aggiudicati alla Ditta istante per il prezzo da essa offerto, e cioè:

Il 1° lotto per lire 505 69
Il 2° lotto » 404 43
Il 3° lotto » 300 »

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 29 gennaio corrente mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni tutte contenute nell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 17 gennaio 1884.

361 Il vicecanc. CASTELLANI.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il giorno 17 gennaio 1884, la signora Ricci Giuditta vedova Perozzo, di anni 37, nata e domiciliata in Roma, piazza Pasquino, n. 69, dichiara di accettare, conforme accetta col beneficio dell'inventario, l'eredità del fu Giuseppe Perozzi, di lei marito, morto in Roma, al Manicomio, il 20 settembre 1883, senza testamento.

Roma, 18 gennaio 1884.

364 Il cancelliere G. MANGANO.

Consiglio notarile distrettuale
DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di due uffici di notaio, entrambi con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 15 gennaio 1884.

Il pres. dott. MIGLIAVACCA.

326 Dott. GIUSEPPE SORMANNI segr.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di dicembre 1883.

297

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »
Riserva (Art. 57, Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . » 5,023,688 20

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 5,213,588 20
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 7,720,354 05	7,720,354 05	» 7,720,354 05
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 5,860,430 89
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 510,558 80		» 510,558 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 6,204,184 02
SOFFERENZE				» 37,159 41
DEPOSITI				» 12,741,978 20
PARTITE VARIE				» 211,547 93
			TOTALE	L. 38,499,801 50
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 300,196 24
			TOTALE GENERALE	L. 38,799,997 74

PASSIVO.

CAPITALE	L. 10,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 360,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 14,447,170 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 13,933 55
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 418,402 52
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,741,978 20
PARTITE VARIE	» 44,226 72
TOTALE	L. 38,025,710 99
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 774,286 75
TOTALE GENERALE	L. 38,799,997 74

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 4,825,750 »
Argento	» 190,700 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 218 20
Biglietti consorziali	» 7,020 »
RISERVA	L. 5,023,688 20
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 189,900 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 5,213,588 20

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
Valore da L. 50	N. 43,745	L. 2,187,250 »
» 100	» 35,674	» 3,567,400 »
» 200	» 13,166	» 2,633,200 »
» 500	» 12,015	» 6,007,500 »
» 1000	» »	» »
SOMMA		L. 14,395,350 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Valore da cent. 0 50	» »	» » »
» L. 1 »	» »	» » »
» » 2 »	» »	» » »
» » 5 »	» »	» » »
» » 10 »	» »	» » »
» » 20 »	N. 2,591	L. 51,820 »
TOTALE		L. 14,447,170 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . L. 14,447,170 » è di uno a 2 88

Il rapporto fra la riserva » 5,023,688 20 { la circolazione L. 14,447,170 » e gli altri debiti a vista » 13,933 55 } » 14,461,103 55 è di uno a 2 87

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 550 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 6 »

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 32. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso di seconda Asta di seconda prova di incanto, *stante la deserzione della prima, per la provvista di 300 quintali di avena.*

Si notifica che, stante la deserzione delle precedenti aste, si procederà nel giorno 28 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pom., presso questa Direzione (Piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di 300 quintali di avena, divisi in 3 lotti, da consegnarsi nelle località sottodescritte:

Località nella quale dovrà essere consegnata l'avena	Avena da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Riparto della provvista in quintali	Totale della provvista		Quint.		Lire
Al Distretto militare di Caserta .	100	300	3	100	1	200
Id. Palermo.	200				1	

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare l'avena nei locali dell'Amministrazione militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna dell'avena — **Le consegne dovranno effettuarsi in una sola rata, e nel termine di 10 giorni dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto.**

L'avena da provvedersi dove corrispondere a tutti i requisiti voluti dai relativi capitoli speciali d'oneri (edizione novembre 1883); deve essere del raccolto 1883, e del peso non minore di chilogrammi 44 per ogni ettolitro di avena.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto, per ogni quintale d'avena a provvedersi, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda Ministeriale che servirà di base all'incanto, e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200, in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Roma, li 17 gennaio 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

341

Esattoria Comunale di Sutri

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 febbraio 1884, dinanzi al signor pretore del mandamento di Sutri, e sotto le condizioni tutte del Codice civile e Procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), avrà luogo il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Sutri, a danno delle entroscritte Ditte debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto, avrà luogo un secondo nel giorno 20 febbraio 1884, e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, anche un terzo ed ultimo nel giorno 26 febbraio 1884, alle ore suindicate.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. **Terreno vignato in contrada Pianporciano, confinante con Cavalieri Giuseppe, dotali di Massi Vittoria, Salsa Filippo e la strada, ai mappali numeri 2930-2931, di tavole 3 35, della rendita censuaria di scudi 36 90, pel valore minimo di lire 175 79, in danno di Ancillao Liberato fu Felice.**

2. **Casa di 4 vani in via Mergoli, civico n. 901, al mappale n. 28 sub. 3, confinanti Agneni Generoso, Pontani Clelia e la strada, della rendita imponibile di lire 75, pel valore minimo di lire 562 50, in danno di Agneni Antonio fu Luigi.**

3. **Terreno seminativo in vocabolo Monte Panato, confinante col territorio di Nepi, Del Drago principe don Antonio e Flamini Silvestro, ai mappali numeri 17, 86, della rendita censuaria di scudi 26 49, e di tavole 12 86, pel valore minimo di lire 126 07, in danno di Bennicelli cav. Filippo fu Vincenzo.**

4. **Terreno vignato in contrada Ronciglione, confinanti Dibiagio Francesca vedova D'Appio, Ceci Domenico e la strada, al mappale n. 2841, della rendita censuaria di scudi 44 53, di tavole 4 37, pel valore minimo di lire 106 07, in danno di Ceci Niccola fu Giuseppe, confinante ai fratelli Migliorini, col canone di baj. 75 all'anno.**

5. **Vigna in vocabolo Creti, confinanti Gentili Domenico e Francesco, la strada e Cassini Francesca in Tondi, al mappale num. 2412, di tavole 2 72, della rendita censuaria di scudi 27 72, pel valore minimo di lire 132 05, in danno di Luzzitelli Carlo e fratelli fu Salvatore.**

6. **Casa e stalla di due vani in via Furio Camillo, n. 321, al mappale numero 193, confinanti Romani Pietro, Maria e sorelle, Tosi Bernardino e la strada, della rendita imponibile di lire 26 25, in danno di Perugini Pietro fu Mariano, ora il figlio Innocenzo, e pel valore minimo di lire 196 87.**

7. **Terreno seminativo a cesa e bosco ceduo, in contrada Strada Rotoli, ai mappali numeri 2321, 2322, di tavole 4 07, della rendita censuaria di scudi 6 18, pel valore minimo di lire 14 72, in danno di De Carolis Filippo fu Giovacchino. Enfiteutico al Seminario di Sutri, ora Demanio.**

8. **Terreno seminativo a cese, in vocabolo Crognano, confinanti Muti Papazzuri Antonio, Demanio dello Stato, succeduto alla cattedrale di Santa Maria in Sutri, e succeduto al Monastero della Concezione, al mappale numero 2565, di tavole 6 60, della rendita censuaria di scudi 9 83, pel valore minimo di lire 46 83, in danno della Compagnia del Suffragio.**

9. **Casa e cortile a pian terreno, in via Garibaldi, al civico numero 20, di piani 3 e vani 10, confinanti Orfanotrofio di Sutri, la strada, Ciferri D'Andrea, distinto al mappale numero 293 sub. 1, sez. 1ª, in danno di Patricelli Massimiliano fu Luigi, pel minimo valore di lire 961 87.**

10. **Terreno pascolivo e prativo, in contrada Casal di Flacchi, confinanti Flacchi Luigi e Picchiorri Giuseppe e Pietro, ai numeri mappali 2337, 2338, sez. 1ª, di ettaro 1 52 70, della rendita censuaria di scudi 115 96, pel valore minimo di lire 552 43, in danno di Ferri Michele e Sebastiano fu Alessandro.**

11. **Terreno seminativo, vocabolo Prato Grande, confinanti Mezzadonna, Demanio succeduto al Canonicato di San Giuliano, Bisconti monsignor Filippo, al numero di mappa 259, sez. 2ª, di tavole 5 25, della rendita censuaria di scudi 25 46, pel valore minimo di lire 181 89, in danno di Nisi Pierluigi, ora Nisi Anna Caterina e Felice fu Stefano.**

12. **Casa a pianterreno di un piano e duo vani, in via Giovanni Andrea d'Anguillara, confinanti Ferri Sebastiano, strada e parrocchia di San Silvestro, al numero di mappa 382 sub. 1, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 18 75, in danno di Valeri Rosa e Filomena fu Liberato, per il minimo valore di lire 140 62.**

Dall'Esattoria comunale di Sutri, li 18 gennaio 1884.

Il Collettore: GIORGIO NACCARI.

358

N. 30.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 11 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del dì 8 febbraio p. v. in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 1, di 2ª categoria, da Tempio a Longosardo, con diramazione al Palau, compreso fra la città di Tempio ed il villaggio di Santa Teresa, di lunghezza metri 50370 50, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 22,320.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 gennaio 1884.

348 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Municipio della Città di Castrovillari

AVVISO D'ASTA.

L'incanto per lo oggetto dei lavori di condottura delle acque luride e potabili nelle vie interne di questa città, nonchè della livellazione e selciatura di dette strade, in conformità di distinti progetti redatti dagli ingegneri signori Caldora e Benna, superiormente approvati, essendo rimasto deserto nel giorno 6 gennaio corrente, giusta il precedente avviso del 3 dicembre ultimo, nel giorno 4 febbraio prossimo alle ore 10 antim., si addiverrà pel detto appalto ad un secondo esperimento d'asta nella sala municipale di questa città, innanzi al sindaco, o di chi per esso, con lo intervento della Giunta.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, con le formalità prescritte dalla legge o regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

2. L'incanto si aprirà in ribasso della somma di lire 342,000 (lire trecentoquarantaduemila), montare complessivo dei su mentovati progetti, ed in base dei relativi capitoli d'onere, salvo tutte quelle modificazioni, aggiunte e diminuzioni che si apporteranno dall'ingegnere direttore, mercè le debite novelle analisi, e d'accordo con la Giunta municipale.

3. I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non maggiore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere direttore del Genio civile governativo o provinciale, nel quale deve farsi cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

4. Ciascun concorrente all'impresa avrà l'obbligo di depositare, nelle mani di chi presiederà all'asta, la somma di lire 8000 (lire ottomila) in numerario o cartelle sul Debito Pubblico a corso del giorno, come cauzione provvisoria della loro offerta.

5. Le somme depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, eccetto quella del deliberatario, che rimarrà in potere dell'Amministrazione comunale sino a che non sarà stipulato il relativo contratto e prestata la cauzione definitiva.

6. Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, non più tardi di giorni quindici, dovrà procedersi alla stipula del contratto, e prestarsi la cauzione definitiva di lire 20,000 (lire ventimila), che sarà accettata in valuta, o in cedole al portatore sul Debito Pubblico italiano.

7. Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo deliberato, è fissato a giorni 15, e quindi scadrà all'una pomeridiana del giorno 19 detto mese. E tali offerte dovranno presentarsi al sindaco in piena forma legale, ed accompagnate dai documenti e depositi suddetti.

8. L'appaltatore è tenuto a cominciare i lavori appena eseguita la regolare consegna, e fra il termine improrogabile di giorni otto, giusta il disposto dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e tutte le opere dovranno avere il loro compimento fra il termine di anni tre dalla data del verbale di consegna, comprese le variazioni, modifiche e riduzioni che potranno occorrere nei progetti, giudizio dell'ingegnere direttore dei lavori, intesa la Giunta municipale.

9. I pagamenti di abbuonconti verranno eseguiti in base dei certificati che si rilasceranno dall'ingegnere direttore, e previo ordinativo del sindaco; e detti pagamenti non potranno farsi che a rate, ciascuna non maggiore di lire 8500 (lire ottomilacinquecento), e sino alla concorrenza di lire 68,000 (lire sessantottomila), che trovansi depositate nella Banca Nazionale di Cosenza, restando a carico dell'appaltatore di curarne la riscossione.

Il rimanente montare poi sino al compimento dei lavori verrà pagato all'impresa a rate uguali, fra il giro di anni dieci, e ciascuna rata in ogni anno, restando a cura dell'Amministrazione comunale di stanziare gli analoghi fondi nel bilancio di ciascun anno, giusta la superiore approvazione.

L'impresa avrà diritto di aver rilasciati gli abbuonconti sempre per la concorrenza di lire 8500 (lire ottomilacinquecento), che verranno conservati sino all'epoca del pagamento.

10. Le spese relative all'asta, alla stipula del contratto, registri, bolli, diritti ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario, prelevandosi dal deposito di cui all'art. 4.

La spesa poi per la misurazione dei lavori onde rilasciarsi i certificati di abbuonconti, non che pel collaudo finale, andranno a carico della impresa nella concorrenza dell'uno e cinquanta per ogni cento lire di lavori, nette del ribasso d'asta.

11. Infine lo appalto avrà luogo in base a tutte le altre condizioni e capitoli d'oneri che sono visibili nella segreteria municipale in tutte le ore di ufficio, e l'ultimo deliberamento non avrà valore che dopo la superiore approvazione del relativo contratto.

Castrovillari, 12 gennaio 1884.

347 *Il Sindaco:* V. COPPELLI.

MUNICIPIO DI FOLIGNO

Avviso di ventesimo.

Avvenuta nell'esperimento d'asta tenutosi stamane la provvisoria aggiudicazione dell'appalto della somministrazione e messa in opera dei tubi e dei pezzi speciali occorrenti alla condottura in questa città dell'acqua potabile di San Vittore, si fa noto che il tempo utile (fatali) a presentare offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo dei prezzi unitari risultati dalla provvisoria aggiudicazione predetta, scadrà al mezzogiorno di venerdì primo febbraio prossimo. Tale offerta in diminuzione dei prezzi unitari, di lire 12 67 al metro lineare per la condottura esterna, e di lire 13 61 al metro lineare per la condottura interna, non potrà essere minore di lire 0 64 per il primo e di lire 0 68 per il secondo. Si rammenta che la condottura esterna avrà la lunghezza di circa metri 4200, e l'interna di circa metri 800.

Per essere ammessi a presentare l'offerta sopraccennata conviene depositare nelle mani del sottoscritto, o di chi per esso, la somma di lire 500, a garanzia delle spese d'asta, contratto, registrazione, ecc., le quali saranno per intiero a carico dell'appaltatore.

L'appalto sopra indicato sarà vincolato alla piena ed incondizionata osservanza del relativo capitolato, il quale resterà perciò costantemente depositato presso questa segreteria, visibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Per quanto non è qui specificatamente indicato si fa richiamo all'avviso d'asta pubblicato sotto il giorno 29 dicembre 1883, ed alle relative disposizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, di n. 5852.

Foligno, 15 gennaio 1884.

357 *Il ff. di Sindaco:* L. BARTOLI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI PALERMO

AFFITTI.

Si rende noto che nei giorni ed ora qui appresso indicati, nell'ufficio d'Intendenza, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Giorni ed ore in cui avranno luogo gl'incanti	N. d'ordine	Indicazione degli stabili da affittarsi	Prezzi d'incanto ridotti	Deposito per le spese
1884 gennaio 28, ore due pom.	1	Ex feudo Giardinello, nel territorio di Godrano, per l'annuo estaglio di . . . . L.	10,000	500

NB. La durata del suddetto affitto è di anni tre, cursuri dal 1° settembre 1884, col patto di rescindibilità in caso di vendita.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto, ragguagliato all'ammontare dello affitto per l'intera durata, in cartelle al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento, entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il dì 2 febbraio 1884, alle ore due pomeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti, le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Palermo, nell'ufficio d'Intendenza, dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

Palermo, addì 17 gennaio 1884.

L'Intendente: CARPI.

370

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Ferentino

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 7 febbraio 1884, nell'ufficio del registro di Ferentino, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni sottodescritte:

1. Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Collegiata di Santa Maria Maggiore — Terreno seminativo, in contrada Granillo, che si ritiene in affitto fino al 15 maggio 1884 da Pinelli Antonio, prezzo d'incanto lire 150 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 2.

2. Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa vescovile di Ferentino — Rendite a generi e prestazioni diverse, come al notamento, della tenuta denominata di Sant'Antonio Abbate, affittata fino al 31 dicembre 1884 agli eredi di Bandini Cesare, prezzo d'incanto lire 5292 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 50.

I. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

II. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

III. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

IV. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

V. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

VI. Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Ferentino, addì 12 gennaio 1884.

Il Ricevitore: FALESSI.

294

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 gennaio 1884 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziale	Totale
Ramo in verghe (sagomato). . . Sagomato secondo il disegno M. . . . . . . Ch. 12000 Sagomato secondo il disegno L. . . . . . . » 17000 Totale . Ch. 29000	Chil.	29000	2 60	75,400 »

Tempo e luogo in cui devono essere fatte. — Giorni 90; in Genova, fonderia Lagaccio,

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 07 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 23 gennaio 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 18 gennaio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: DE LUCA MICHELE.

379

MUNICIPIO D'ITRI

Avviso d'Asta.

Con verbale di primo incanto in data d'oggi, essendo stato provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Marcellino de Benedictis l'appalto dei lavori per la costruzione della strada obbligatoria da Itri verso Sperlonga fino al confine, col ribasso del cinque e dieci per cento sulle lire ottantaduemila novecentosessantadue e centesimi ottantasette, risultante dal progetto d'arte e relativo capitolato d'appalto, superiormente approvato,

Si fa noto al pubblico

Che il termine utile per la miglioria a ribasso in grado di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, ammontante a lire 78,731 76, scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese.

Chiunque intenda fare la diminuzione del vigesimo sull'indicato prezzo di provvisoria aggiudicazione, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di lire duemila in valuta legale, col certificato di moralità e coll'attestato di idoneità indicati nel primo avviso d'asta del 20 dicembre 1883.

Il progetto d'arte, il capitolato d'oneri e quant'altro è inerente all'appalto è visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio di tutti i giorni.

Itri, li 15 gennaio 1884.

Il Sindaco: P. RUGGIERI.
Il Segretario ff.: NICOLA DE LUCA.

337

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.